IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Il supplemento settimanale gratuito contenente gli avvisi collettivi, esce il martedì. — Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. — Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno, f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.65; mattino e sera con una spedizione al giorno fior. 4.50, con due spedizioni al giorno fior. 5.60, Per i paesi dell'Unione postale, trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 18.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2 1/2. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50 - notizie o avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - in cronaca, nella rubrica Informazioni del pubblico (riservata l'adesione e revisione redazionale) sino a 5 righe f. 20, ogni spazio di riga in più f. 2. — Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. — Uffici: Piazza della Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 800.

Anno XVIII. Primo quarto — Leva il sole ore 6.59, tramonta ore 4.28 Trieste, Sabato 11 Novembre 1899. Oggi: S. Martino — Domani: S. Cuniberto. N. 6516

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Il processo contro i cospiratori.

Seconda udienza dell'Alta Corte.

Le precauzioni.

PARIGI 10 (N). Anche oggi, nelle adiacenze del palazzo di Lussemburgo e nell'interno dello stesso, si nota lo stesso apparato di forza come ieri. Sul mantenimento dell'ordine vegliano la polizia e la truppa.

In seguito alle scene tumultuose avvenute ieri nella sala d'aspetto per i testi, oggi i testi citati dalla difesa furono separati da quelli citati dall'accusa. Ai testi antisemiti e nazionalisti della difesa è stato assegnato un salotto che si trova piuttosto distante dall'aula, perchè, rinnovandosi i clamori di ieri, non venga disturbato lo svolgimento del processo. Nell'aula, le gallerie sono meno affollate di ieri. In generale notasi che il processo non desta straordinario interesse.

L'udienza viene aperta con le identiche formalità di ieri.

L'appello dei testi.

L'appello nominale dei testi, i quali sono in numero di oltre 400, dà frequentemente luogo a vivaci incidenti, in parte causati dallo stesso numero stragrande dei testi.

Quelli dei testi che si trovano in fondo all'aula, impediti di farsi innanzi da quelli che stanno loro davanti, non rispondono all'appello. Il presidente Fallières ordina ai testi che hanno risposto all'appello di allontanarsi dall'aula.

Guérin, udendo questa disposizione, esclama: Lasciate venire più avanti i testi, affinchè li possiamo vedere.

Presidente Fallières: Non siete voi incaricato del mantenimento dell'ordine nell'aula. Tacete, perchè non avete la parola.

Guérin (scattando): Ma qui si tratta della mia libertà! (Egli si calma però presto e torna a sedere).

Alcuni senatori della Destra tentano di protestare contro il modo con cui si fa l'appello dei testi. Il presidente però mostra grande energia anche verso di loro, togliendo la parola agl'interruttori, appena compresa la tendenza delle loro obbiezioni.

Il soprabito del signor Thiebaud. Rochefort vuole spiegazioni.

Si nota che il teste Thiebaud è entrato nell'aula in soprabito. Ieri egli aveva provocato un incidente perchè non gli si era voluto permettere d'entrare nella sala d'aspetto dei testi in soprabito. Egli protestò ieri in tono energico contro questa disposizione chiamandola un sopruso ed inviò una lettera di protesta al presidente Fallières, il quale revocò oggi, come si vede, il divieto di tenere il soprabito indosso.

Rochefort provoca un altro incidente, perchè, rispondendo all'appello, aggiunge: Vorrei sapere perchè mi si è citato qui.

Presidente: Signor Rochefort, vi prego di tacere. Non avete la parola.

Rochefort: Vi pregherei soltanto di darmi alcune spiegazioni.

Presidente: Potrete domandare spiegazioni quando sarete invitato a fare la vostra deposizione.

Rochefort non risponde più e si ritira, accompagnato dal mormorio d'approvazione dei suoi amici.

I cappelloni dei facchini. - Una minaccia del procuratore generale.

La sfilata dei testi continua fra rumori. La chiamata del nome di Lebon, ex ministro delle colonie che, come è noto, aveva fatto stringere in ferri Dreyfus all'Isola del Diavolo, produce un movimento generale di curiosità. Lo stesso movimento si nota quando si chiama il noto Quesnay de Beaurepaire, il quale non è presente.

Un teste a difesa dell'accusato Sabran-Pontevès abbandona l'aula, gridando fra l'ilarità generale: „Viva Sabran!" Va notato che i testi a difesa di Sabran sono tutti facchini, i quali sono delle figure molto caratteristiche coi loro immensi, inverosimili cappelloni.

I testi Merry e colonnello Montel rispondono all'appello, protestando con insistenza per non aver potuto assistere alla lettura dell'atto d'accusa.

Il presidente Fallières pone un fine alle loro continuate proteste dicendo: Vi avverto, signori testi, che per ora non avete diritto di parlare.

Il procuratore generale Bernard aggiunge: „Ed io rammento ai testi l'esistenza d'una disposizione di legge, la quale commina a coloro che tentano di provocare in un'aula giudiziaria tumulti e scandali la pena di 2 anni di carcere."

La Marsigliese. Baccani - Testi arrestati.

Le parole del procuratore generale producono nell'aula profonda sensazione. I senatori della Destra protestano rumorosamente. Il presidente non riesce a ristabilire subito la calma. Il baccano va crescendo e diventa intenso, allorchè alcuni testi, uscendo dall'aula, gridano: „viva Guérin! viva Déroulède! viva l'esercito!" intonando poi nel corridoio la Marsigliese, che viene udita naturalmente fino nell'aula. Le guardie si precipitano sugli schiamazzatori e li arrestano. Il procuratore generale si consulta col presidente.

Frattanto scoppia nell'aula un baccano indescrivibile. Guérin ed alcuni altri accusati scattano dai loro posti e si mettono a gridare, perchè insultati dal pubblico delle gallerie. Essi protestano contro il contegno del presidente, dicendo ch'egli si mostra eccessivamente indulgente con le gallerie. Il presidente dichiara di non aver udito alcuna offesa all'indirizzo degli accusati. Le sue parole si perdono però nel baccano che si fa sempre più forte. Da tutte le parti si grida: „viva Déroulède! viva l'esercito! abbasso gli ebrei!"

Due testi che schiamazzano più degli altri vengono arrestati per ordine del presidente e condotti fuori dall'aula. Questi nuovi arresti producono sensazione e suscitano proteste.

Parecchi membri della difesa si recano alla tribuna della presidenza e dichiarano che gli accusati erano stati insultati dalle gallerie. Déroulède urla gesticolando: Il deputato Perillier ci ha insultati! Altri confermano le parole di Déroulède. Finalmente si ristabilisce la calma in seguito all'intervento di alcuni difensori e si continua l'appello dei testi, che è condotto a termine senza ulteriori incidenti.

Indulgenza cogli schiamazzatori. Le proposte della difesa.

Il presidente rileva con soddisfazione che alcuni membri della difesa hanno contribuito con la loro parola assennata a calmare gli animi e dà la parola al procuratore generale affinchè presenti le sue proposte circa i due schiamazzatori arrestati nell'aula stessa.

Il procuratore generale Bernard: „In seguito all'intervento efficace della difesa osservo non doversi scordare che la clemenza e l'indulgenza possono talvolta riuscire più opportune e più efficaci che non la rigida applicazione della legge".

In seguito a questa dichiarazione il presidente Fallières ordina l'immediata scarcerazione dei due arrestati.

Questa disposizione riconduce la calma negli animi e nell'aula l'ordine non viene più turbato.

Il presidente fa dar quindi lettura delle proposte della difesa, secondo le quali il Senato dovrebbe dichiararsi incompetente. L'avvocato Devin motiva le proposte dicendo che l'attentato è fallito e che quindi rimane soltanto il complotto. Egli termina dicendo: L'Alta Corte manifesterà il suo rispetto verso la giustizia, rifiutandosi di pronunciare la decisione in questo processo.

L'udienza è quindi levata. La prossima è fissata per domani.

Altri incidenti. - Una sfida.

Nei corridoi e nella sala d'aspetto dei testi avvennero anche oggi scene vivacissime.

Il giornalista antisemita Papillot apostrofò nel corridoio in modo violento il deputato Perillier, rimproverandolo per aver insultato gli accusati. Poco mancò che i due venissero alle mani. Essi furono trattenuti dagli astanti. Perillier, che ha mandato a Papillot i suoi padrini, dichiarò ad un amico d'aver fatto, mentre si gridava nell'aula „abbasso gli ebrei", semplicemente quest'osservazione: „Queste grida in quest'aula costituiscono un delitto".

Nella sala d'aspetto dei testi, un teste a difesa di Guérin, sospettando in una persona un agente di polizia, si scagliò contro la stessa e la tempestò di pugni. Le guardie, intervenute, furono minacciate da quel violento con la rivoltella. Per disarmarlo ed arrestarlo ci vollero quattro guardie, perchè egli si dibatteva furiosamente maneggiando l'arma carica.

Dinanzi al palazzo di Lussemburgo non avvennero dimostrazioni.

La guerra anglo-boera.

Il bombardamento di Ladysmith.

LONDRA 10 (N). Un telegramma del generale Buller dalla Città del Capo in data di ieri sera annuncia: Un dispaccio, mandato dal generale White col mezzo dei piccioni, annuncia che i boeri continuano a bombardare Ladysmith con cannoni di lunga portata. Gli inglesi soffrono giornalmente qualche perdita, però i danni arrecati dal bombardamento non sono gravi. La città è fornita di viveri in misura esuberante.

Il generale Buller non indica da qual giorno è datata questa notizia del generale White.

Altro luogo occupato dai boeri.

LONDRA 10 (B). Il *Daily Mail* ha da Colenso che i boeri hanno occupato Wenerstad.

L'invasione boera nella Terra del Capo.

LONDRA 10 (B). Il *Daily News* ha da Burghersdorp 6: Un forte nerbo di boeri passò per Johannestown nella direzione di Queenstown. I ponti al nord di Colesberg furono fatti saltare in aria.

Bottino fatto dai boeri.

LONDRA 10 (N). Il ministro della guerra pubblica il seguente dispaccio del generale Buller dalla Città del Capo in data odierna: Secondo una notizia da Buluwaio in data del 3 corrente, i boeri attaccarono il 2 una piccola colonna di carriaggi appartenente alle truppe del generale Blumer. La colonna fu presa dai boeri. Della scorta mancano 6 soldati.

La sorveglianza dei boeri a Delagoa.

LONDRA 10 (N). Il *Times* ha da Lorenzo Marquez in data del 6 corrente: Nella baia di Delagoa sono molti agenti segreti di polizia del Transvaal, incaricati di raccogliere informazioni circa le mosse ed i trasporti delle truppe inglesi.

Il filo telegrafico tra la baia di Delagoa e Pretoria non è stato tagliato, ma bensì distrutto da un violento uragano.

L'arrivo dei rinforzi inglesi.

LONDRA 10 (B). Ufficialmente si comunica: Il piroscafo *Mor*, con a bordo gli ufficiali di stato maggiore del corpo d'esercito inviato nell'Africa meridionale, è giunto stamane alla Città del Capo.

Artiglieria inglese per l'assedio di Pretoria.

LONDRA 10 (N). I giornali annunciano che a Woolwich ed a Devonport è giunto l'ordine di mobilizzare un treno di artiglieria da assedio.

In seguito a quest'ordine verrà mobilizzato un reggimento d'artiglieria da fortezza, destinato per l'assedio di Pretoria. Il reggimento avrà 30 cannoni e cioè 14 da 6 pollici, 10 da 5 pollici ed i rimanenti da 4 pollici di calibro. La colonna di munizione sarà formata da 96 carri.

La Croce Rossa italiana.

ROMA 10 (N). La Croce Rossa italiana, memore del concorso ricevuto dalla consorella inglese, a vantaggio degli italiani feriti in Abissinia, deliberò di inviare a questa varie specie di generi di produzione italiana, a vantaggio dei soldati inglesi. Deliberò inoltre l'invio al Transvaal di diecimila medicazioni.

Boerofilia.

VIENNA 10 (N). Il conte Alberto Sternberg, notissimo nel mondo sportivo, fin dal 27 ottobre è in viaggio per il Transvaal dove si reca a combattere nelle fila dei boeri. Prima di partire egli aveva trattato col dott. Leyds, inviato transvaaliano a Brusselles. Il conte Sternberg ha 30 anni; suo padre è generale di cavalleria.

BERLINO 10 (N). Il maggiore dello Stato maggiore e secondo dei vincitori nella cavalcata di resistenza Berlino-Vienna che era stata organizzata qualche anno fa, barone de Reizenstein si trova presentemente in viaggio diretto per il Transvaal, dove entrerà nell'esercito boero.

Per poter partire egli aveva rinunciato alla sua alta carica nell'esercito germanico.

Parlamento austriaco. VIENNA 10 (N). *Camera dei deputati.* Completo la mia relazione sulla seduta odierna riferendovi i passi principali del dicorso col quale il ministro dell'interno dott. Körber, mirò a giustificare il contegno delle autorità, della truppa e dei gendarmi durante le dimostrazioni nella Boemia e nella Moravia.

Come già vi telegrafai, il ministro fu continuamente interrotto dalle proteste dei giovani czechi, i quali provocarono baccani veramente infernali con i loro diluvi di contumelie contro i ministri Clary, Körber e Kindinger. Per incidenza noto qui che al conte Clary, il quale è d'origine italiana, fu dato del „brigante italiano".

Il ministro Körber dunque, rispondendo agli attacchi dei giovani czechi, dice che i dimostranti in Boemia ed in Moravia, non curarono affatto le ammonizioni delle autorità a non trascendere; i dimostranti manomisero la proprietà privata, minacciarono la sicurezza personale dei cittadini e usarono atti di violenza anche contro gli organi dell'autorità. Il ministro contesta che dalla truppa sieno partite grida ingiuriose contro i dimostranti. La gendarmeria in molti luoghi seppe resistere per parecchie ore alle più brutali violenze da parte della folla, affrontando gravi rischi. I gendarmi, ad onta del pericolo, si mantennero sempre ed ovunque calmi ed operarono con sangue freddo, facendo uso delle armi solo dove per essi trattavasi di legittima difesa personale. Le prescrizioni relative all'uso delle armi da parte della gendarmeria sono talmente rigorose da costituire da per sè una valida garanzia contro eventuali abusi. Il ministro chiude deplorando che le passioni nazionali cerchino sfoghi così violenti, sfoghi che il Governo, come tutore dell'ordine, è in dovere di reprimere.

Parla quindi il deputato tedesco-progressista barone d'Elvert, il quale dice fra altro di essere convinto della necessità che fra il popolo tedesco e quello czeco si debba addivenire nell'interesse comune ad un accordo. Egli ritiene però che l'attuale momento non sia propizio per tentare la conciliazione nazionale.

Infine prende la parola il famigerato antisemita Schneider, il quale pronuncia uno dei suoi soliti violenti discorsi, che del resto non sono presi sul serio da nessuno. Egli fa sfoggio della sua pretesa erudizione nel Talmud e nelle scritture mosaiche, sostenendo la favola dell'assassinio rituale. Cita parecchi passi di documenti e libri ebraici, destando ilarità col suo modo grottesco di maneggiare i fogli, dai quali prende gli appunti per il suo discorso.

Schneider è frequentemente interrotto da parecchi deputati tedeschi progressisti. In seguito a queste interruzioni avviene un vivacissimo battibecco fra antisemiti e progressisti e specialmente fra Bielohlavek e il dott. Straucher. Schneider dice infine d'esser convinto che anche nel processo per l'assassinio di Polna è stato dimostrato trattarsi d'un assassinio rituale. Fra l'ilarità generale racconta che una volta un ebreo, recatosi in un'osteria, domandò all'oste un bicchierino d'acquavite ed uno di sangue di cristiano.

Terminato il discorso di Schneider, la seduta viene levata. La prossima si terrà martedì.

VIENNA 10 (B). I giornali della sera recano che avendo il gruppo Schönerer invitato il partito tedesco-liberale a firmare una interpellanza del deputato Wolf al Governo, i tedeschi liberali all'unanimità risposero che il loro *club* non avrebbe più firmato alcuna proposta od interpellanza del gruppo Schönerer senza riguardo al tenore od allo scopo delle stesse.

(In questo modo il *club* tedesco-liberale vuol punire gli schöneriani degli insulti da essi scagliati contro i deputati tedeschi della Boemia durante la elezione della Delegazione. *N. d. R.*).

Per la riapertura della Camera italiana. - I candidati alla presidenza. ROMA 10 (N). Il Consiglio dei ministri ricevette risposta affermativa dall'on. Colombo, il quale accetta la presidenza della Camera. L'on. Colombo stamane conferì con Pelloux.

Alcuni uomini politici mi assicurano che l'opposizione porterà la candidatura di Coppino alla presidenza della Camera, volendo dargli il significato di omaggio al primo Parlamento subalpino a cui Coppino apparteneva.

ROMA 10 (N). Sono arrivati parecchi deputati, fra cui l'on. Aprile, che si trovava a Parigi, essendo colpito da mandato di cattura. E' atteso per domani De Felice.

Notizie sull'Eritrea. ROMA 10 (N). L'*Italie* pubblica le seguenti notizie datele da Martini: Tornando a Massaua egli non farà nuovi rapporti circa le miniere, essendo già deciso che esse saranno assoluta proprietà governativa, e non si affideranno a compagnie estere per la loro „exploitation". In quanto alle ferrovie, ripete le cose note, solo aggiungendo che il nuovo materiale dovrà costruirsi in Italia. Il bilancio della colonia rimane inalterato; spera nella prossima definizione dei confini; smentisce che Menelik prepari una spedizione contro i dervisci; smentisce infine il prossimo rimpatrio di Ciccodicola, che si deve considerare un vero e proprio diplomatico accreditato presso il Negus.

Le dimostrazioni czeche. PRAGA 10 (B). Sulle dimostrazioni dei giorni scorsi si hanno le seguenti ulteriori notizie. La sera dell'8 corr. a Raudnitz verso le ore 10 si radunarono dinanzi all'edificio comunale circa 200 persone, le quali fecero una dimostrazione clamorosa contro il Governo. Aumentata a mezzo migliaio di persone la folla percorse alcune vie della città fracassando le finestre delle abitazioni dei tedeschi. Uno dei gendarmi intervenuti per ristabilire l'ordine fu ferito da una sassata.

La questione delle quote. VIENNA 10 (B). La deputazione ungherese alle quote nella sua seduta odierna deliberò di iniziare tosto le conferenze orali con la deputazione austriaca, delegando all'uopo il sottocomitato dei sette. Il presidente dei ministri ungheresi de Szell comunicò che la conferenza in comune delle due deputazioni alle quote avrebbe avuto luogo alle 5 pom.

In seno alla commissione seguì uno scambio d'idee confidenziale su certe comunicazioni che Szell aveva fatto alla deputazione. Sulla base delle idee svoltesi in questa discussione furono impartite delle istruzioni al sottocomitato.

VIENNA 10 (B). I sottocomitati delle due deputazioni alle quote tennero nel pomeriggio una seduta in comune, nella quale dietro proposta del presidente della deputazione austriaca conte Schönborn, tenne la presidenza il presidente di quella ungherese, de Tisza. Alla discussione parteciparono Pulszky, Tisza e Czachi del comitato ungherese e Beer, Schönborn e Dumba del comitato austriaco. Siccome non si potè addivenire ad un accordo circa il metodo di calcolo delle quota, si deliberò di tentare di stabilire un accordo sulla base di cifre, che dovranno essere proposte dall'una parte e dall'altra per la determinazione delle quote di contributo alle spese comuni. A questo scopo le due deputazioni alle quote si riuniranno domani mattina separatamente a conferenza. Nel pomeriggio, poi, i due sottocomitati si riuniranno nuovamente ad una seduta in comune.

Lo scacco del governo in seno alla commissione di controllo del debito dello Stato. VIENNA 10 (B). La notizia recata dai giornali della sera secondo cui il ministero delle finanze avrebbe diretto alla commissione per il controllo del debito dello Stato una nota chiedente la rinnovazione della votazione di ieri, è confermata generalmente nei circoli parlamentari.

VIENNA 10 (N). La stampa czeca leva al cielo il presidente della Camera, dott. Fuchs, il quale col suo voto di ieri in seno alla Commissione di controllo del debito dello Stato, avrebbe dato agli czechi un nuovo incoraggiamento. La *Narodny Listy* in tono di trionfo dice: Questo è il principio della fine del Governo del conte Clary.

E' evidente che non si troverà una maggioranza per il compromesso con l'Ungheria. Il conte Goluchowski ed i suoi consorti tedesco-magiari hanno subito un grave scacco.

Le *Narodny Listy* minacciano di pubblicare i nomi di quelli tra gli elettori i quali sollecitassero a mezzo dei deputati dei favori da parte dei ministri. Il giornale dice che si deve evitare ogni apparenza di ravvicinamento. La sola tenacità può condurci al buon fine.

I reali d'Italia in viaggio. MONZA 10 (N). I sovrani, ossequiati dall'autorità, sono partiti alle 6.42 per Roma, vivamente applauditi dalla popolazione accorsa alla Stazione con le rappresentanze delle associazioni con bandiere e musica.

MILANO 10 (N). I reali sono giunti alle 6.58, ossequiati dalle autorità, dai deputati e senatori, da molte signore, dalle rappresentanze dell'Unione popolare, e dall'Associazione degli studenti monarchici con bandiere. I reali tanto all'arrivo quanto alla partenza furono salutati da applausi.

Un ricorso respinto dalla Corte di cassazione. VIENNA 10 (N). La Corte di cassazione respinse, come assolutamente infondato, il gravame di nullità elevato dalla Procura di Stato di Graz contro l'assoluzione da parte del Tribunale provinciale di Graz dell'ascoltante giudiziario Freis e del professore Portzer, i quali erano stati accusati di aver appartenuto ad una società segreta. Nella motivazione della reiezione del ricorso è detto:

Giusta la constatazione del tribunale di prima istanza nel caso concreto vi fu bensì l'associazione di parecchie persone per il promovimento d'una cosidetta „propaganda per il distacco da Roma", però la Corte di cassazione non potè da questo fatto ritrarre il convincimento che quell'associazione avesse effettivamente posseduto le caratteristiche d'una società segreta nel senso della definizione data dal § 286.

(Il Freis ed il Portzer avevano promosso la formazione d'una società, la quale doveva prefiggersi un'attiva propaganda per la conversione di cattolici tedeschi al protestantesimo. Come si ricorderà quella propaganda aveva per motto la frase *Los von Rom*. *N. d. R.*)

H. Wachenhusen (69)

IL GOLGOTA DI UN CUORE

Adesso lasciami solo, onde io possa dare ordine ai miei affari nel corso della notte. Spero che per domani mattina tutto sarà stabilito.

— Pur troppo, contessina, dovetti sottomettermi alla ferma volontà del mio amico - così concluse sir Arturo la sua lunga relazione, emettendo un profondo sospiro. - Come egli aveva preveduto, il signor conte, e specialmente il suo padrino, il capitano Langenbach, rifiutò recisamente in suo nome le condizioni che io imponevo. Proposi allora di ricorrere ad un arbitro, scelto a sorte fra quei signori che erano presenti al Circolo, nel momento in cui il conte M. aveva così villanamente insultato il barone Radom. Nella certezza che questo arbitro respingerebbe delle condizioni così straordinarie, la mia proposta venne accettata. Il caso volle che la scelta cadesse su di una persona molto seria, la quale nutriva sincera amicizia e molta stima per Radom, e che ammise senz'altro le sue condizioni, dopo che io gli ebbi esposto i motivi sui quali erano basate.

— In seguito a questo verdetto - proseguì sir Arturo - il capitano Langenbach estraeva dal bossolo pel conte M. la palla nera. Quarantotto ore dopo, il suddetto capitano mi riferiva che il suo disgraziato amico si era accomiatato da lui nel suo castello, dicendogli che si sarebbe recato nel bosco vicino, accompagnato dal suo fedele scudiero, per compiere quanto l'onore gli imponeva. Dopo la sua morte, quel giovane, che gli era affezionatissimo, aveva l'incarico di togliere dal suo portafoglio una lettera la quale conteneva le sue ultime disposizioni. Il barone Langenbach soggiunse che queste si riferivano essenzialmente ai suoi funerali. Egli voleva essere deposto nella tomba dei suoi avi, di notte, senza alcuna pompa e senza testimoni inutili.

Sir Arturo tacque. Egli non osava innalzare i suoi sguardi su di me e li teneva fissi nel vuoto. Io non ero capace di articolare neppure una parola. Durante la sua narrazione, più volte mi ero intesa mancare il respiro, ma il pensiero di mia madre dominava in me ogni altro sentimento.

Ermanno morto! ucciso dalla sua propria mano!... E mentre la mamma lo credeva convalescente della ferita riportata, e chiedeva ad ogni istante quando potrebbe rivedere e riabbracciare quel figlio adorato, questi giaceva, freddo cadavere, nel medesimo avello, nel quale, da pochi anni, suo padre dormiva il sonno eterno.

Chi mai avrebbe dato a mia madre questa terribile notizia?! — Io, no di certo; la tremenda verità poteva ucciderla.

Da molti giorni ero persuasa che mio fratello non era più fra i vivi, e perciò preparata alla sua triste fine; mi sorprendevano soltanto le stranissime circostanze della sua morte... E Radom... il suo assassino!...

No, egli non lo era! Tutto il racconto di sir Arturo mi provava che aveva agito come gli dettava il suo cuore, tanto nobile e grande... Ma che era mai avvenuto di lui?...

Sir Arturo, per delicatezza, taceva sul suo conto ed io non osavo interrogarlo. Me lo figuravo ramingo nel mondo, solo, senza speranze, senza affetti, trascinando una misera esistenza, alla quale si era condannato da sè per amor mio.

Trascorsero alcuni minuti prima che in me si calmasse il tumulto di pensieri e di sentimenti suscitato dalle parole di sir Arturo. Questi, comprendendo la mia disposizione d'animo, si manteneva pure in un rispettoso silenzio. *(Continua)*

A proposito della visita di Guglielmo alla regina Vittoria. BERLINO 10 (N). L'affermazione del *Lokalanzeiger* che la regina Vittoria avrebbe invitato personalmente il conte Bülow ministro degli esteri a recarsi assieme all'imperatore Guglielmo in Inghilterra, non è esatta. Il conte Bülow, se accompagnerà l'imperatore - e ciò avverrà senza dubbio - non lo farà dietro invito della regina Vittoria, ma bensì per ordine dell'imperatore stesso.

Ferdinando di Bulgaria per le finanze del suo paese. SOFIA 10 (B). Si dice che il principe Ferdinando ha rinunciato alla metà della lista civile a vantaggio dell'amministrazione dello Stato.

(La lista civile bulgara importa 1.200.000 franchi; quindi il principe Ferdinando ha rinunciato a 600.000 franchi a favore del pubblico erario.

E' noto che, dopo fallite le trattative coi banchieri viennesi per un nuovo prestito, il principe Ferdinando, nel discorso del trono con cui inaugurò la Sobranje, disse che la Bulgaria si sarebbe aiutata da sè per uscire dai presenti imbarazzi finanziari. *N. d. R.*)

Un' Esposizione che non si fa. ROMA 10 (N). E' destituita di fondamento la notizia che si stia ventilando un progetto d'Esposizione d'arte sacra a Roma, durante l'anno santo.

Barzilai ai suoi elettori. ROMA 10 (N). L'on. Barzilai parlerà domenica nel salone dell'Eldorado dinanzi ai suoi elettori.

La chiusura dell' Esposizione di Venezia. ROMA 10 (N). Il ministro Baccelli si scusò col sindaco di Venezia, di non poter assistere alla chiusura dell'Esposizione.

Il Museo Ludovisi. ROMA 10 (N). Il Governo è intenzionato di acquistare il Museo Ludovisi per un milione e 400 mila lire.

Scenate al Consiglio comunale di Vienna. VIENNA 10 (N). Nell'odierna seduta del Consiglio municipale quando ad un consigliere tedesco-nazionale fu tolta la parola, avvennero delle scenate burrascose da far ricorrere alla mente il ricordo delle orgie di baccani, alle quali si abbandonarono gli antisemiti quand'erano dell'opposizione. La seduta dovette venir levata.

Terremoto a Livorno. LIVORNO 10 (N). Stasera alle 10.47 vi fu una fortissima scossa di terremoto ondulatorio e sussultorio. La popolazione spaventata si è riversata nelle piazze.

Uno sciopero che finisce male per gli scioperanti. LIPSIA 10 (N). Lo sciopero generale dei fonditori di ferro terminò oggi, dopo essere durato per cinque mesi, con la resa a discrezione degli operai. Dei 1200 operai che scioperarono, 400 non saranno più riammessi alle fonderie.

Scontro ferroviario. FIUME 10 (N). Stasera un treno merci, proveniente da Fiume, si scontrò, presso la stazione di Kameral-Moravizze, con altro teno merci, proveniente da Carlstadt. Un macchinista rimase morto e due fuochisti feriti. Le locomotive furono gravemente danneggiate. Vennero inviati soccorsi da questa stazione. Mancano particolari.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Consiglio municipale. Il nostro Consiglio municipale tenne iersera seduta pubblica, sotto la presidenza del Podestà, presenti 34 consiglieri. Avevano scusato la propria assenza gli on.i Benussi e Tolentino.

Le dimissioni del dott. Laudi.

Dopo la lettura del verbale, il Podestà comunica con dispiacere che i passi da lui personalmente fatti presso il dottor Vitale Laudi, per indurlo a recedere dalla determinazione presa di abbandonare la carica di consigliere d'amministrazione all'Officina comunale del gas, sono riusciti infruttuosi. In una lettera, della quale il Podestà dà lettura, il dottor Laudi dichiara di persistere nelle dimissioni e si professa grato al Consiglio e al Podestà delle benevole espressioni rivoltegli.

Il Podestà annuncia quindi che metterà all'ordine del giorno per una prossima seduta il completamento del Consiglio d'amministrazione dell'Officina.

La nomina della Commissione ai provvedimenti d'acqua.

Si passa quindi alla trattazione degli oggetti all'ordine del giorno, il primo dei quali è la nomina della Commissione ai provvedimenti d'acqua.

Geiringer, avendo visto il proprio nome nella lista dei candidati per tale commissione, dichiara che, in conformità a quanto disse nella precedente seduta, non intende assolutamente di farne parte. Prega quindi i colleghi di non eleggerlo.

Berlam fa eguale dichiarazione, non consentendogli le sue occupazioni e le frequenti assenze dalla città di partecipare ai lavori di quella commissione.

Combi rileva quanto la presenza dell'on. Geiringer sia necessaria nella Commissione ai provvedimenti d'acqua, ov'egli, per la sua speciale e indiscutibile competenza, sarà chiamato certamente a dare la direttiva alle più importanti deliberazioni.

Il Podestà procede allo spoglio delle schede, che furono deposte in numero di 35. Riescono eletti con voti da 28 a 34 gli on.i Combi, Geiringer, Janovitz, Mazorana, Morpurgo, Rascovich, Tureck, Valerio, Vianello, Fabiani e Vivante.

Geiringer. E' dolentissimo di dover dichiarare che persiste nella determinazione già più volte espressa. Del resto nota che le condizioni rimangono quelle di prima, perchè neanche prima egli faceva parte della Commissione ai provvedimenti d'acqua e nemmeno della Delegazione che ne aveva assunto le veci.

Il Podestà rileva che il Consiglio ha manifestato con eloquente chiarezza il proprio intendimento, raccogliendo sul nome dell'on. Geiringer l'unanimità dei suffragi. Non ha bisogno di rilevare di quanta utilità possa essere la presenza dell'on. Geiringer in questa Commissione, specialmente adesso che si sta per risolvere l'importantissima questione del provvedimento interinale. Aggiunge quindi al voto del Consiglio le sue preghiere personali, sperando che l'on. Geiringer vorrà accettare *(bene, bravo)*.

Geiringer. E' grato di queste manifestazioni, e tanto più delle lusinghiere parole che gli vengono dalla persona del Podestà, ma ciò non può indurlo a mutar di parere. Si tratta per lui di una questione di principio e non di un puntiglio, nè può avvenire ch'egli sia tratto a ricredersi dalla commozione, poichè non è suscettibile di questo genere di debolezza. Insiste dunque affinchè il Consiglio voglia sostituirlo, e se ciò non avverrà, vuol dire che la Commissione avrà un membro di meno, poichè egli non ne farà parte che di nome.

La questione della pubblica nettezza.

Si prescinde dalla lettura della relazione già distribuita. L'assessore dott. Gregorutti aggiunge a quella una comunicazione verbale, che casca come una piccola bomba in mezzo al Consiglio. Si tratta di questo: che per attivare gli ampliamenti e le migliorie nel servizio di pubblica nettezza, studiati dalla Delegazione, occorrono almeno sei mesi. Frattanto, col 1. gennaio p. v. scade il contratto con l'attuale appaltatore. Si fecero pratiche per ottenere ch'egli acconsentisse a prolungarlo per un semestre e il sig. Battistig ha annuito; egli pretende però un maggior compenso di 16.600 fiorini per un anno e la metà per un semestre. Perciò il Consiglio è invitato ad approvare la seguente proposta:

„E' prolungato per 6 mesi fissi e 6 di rispetto a favore del Comune l'attuale contratto d'appalto per la pubblica nettezza, con l'aumento di f. 16.600 per un anno *(esclamazioni - commenti)*".

Il Podestà apre la discussione generale.

Masorana domanda se sia vero che l'appaltatore abbia chiesto anche un compenso a parte per il lavoro d'espurgo dei canali.

Gregorutti risponde che questo aveva domandato da principio, mai poi, in seguito alle trattative, recedette.

Masorana. Rileva che ci troviamo in una situazione molto penosa: il vecchio contratto d'appalto è vicinissimo a scadere, talchè è impossibile trovare una persona che sia disposta a mettersi in concorrenza con l'attuale appaltatore. Noi dovremmo quindi sottostare alle onerose condizioni ch'egli volesse imporci. Per conto proprio e dei colleghi che con lui studiarono l'argomento, declina ogni responsabilità in questo ritardo. Gli studi furono incominciati ancora nel 1898; poi si prolungò il contratto per tutto il 1899 e adesso siamo di nuovo alla fine dell'anno senza che si sia concluso nulla. La Commissione della quale egli fece parte, dovette compiere i suoi studi in forma, per così dire, privata, perchè gli organi tecnici del Comune avevano altri urgenti incarichi. Propose nondimeno molte riforme e l'assunzione del servizio di pubblica nettezza in regia del Comune, ma la Delegazione tutto respinse e nominò un'altra Commissione. Anche questa fece studi e presentò proposte particolareggiate, ma di tutto il lavoro delle due Commissioni non è rimasta traccia nella relazione. Adesso poi ci troviamo nella necessità di dover spendere 16.600 fiorini di più, soltanto perchè ci si è lasciati arrivare alla metà di novembre senza aver fatto nulla. E' recisamente contrario a questa spesa, la quale si può benissimo evitare purchè si abbia il coraggio di proclamare subito l'assunzione del servizio in regia comunale. Svolge molti argomenti e cita numerosi esempi in favore di questa tesi, della quale fu sempre caldo fautore. Dice che i temuti ostacoli non esistono, che dell'asserito grande lavoro di preparazione non v'è bisogno. Al 1. gennaio l'impresa, che vi è tenuta per contratto, cederà al Comune tutti i suoi materiali a prezzo di stima; gli operai che lavoravano per l'impresa saranno assunti dal Comune, il quale almeno li pagherà un po' meglio, e il servizio di trasporto, per quanto concerne i cavalli, può esser dato in appalto. Non resterebbe da provvedere che all'asporto delle immondizie dalla città, che dovrebbe pure essere concesso in appalto. Conchiude quindi col proporre che il Consiglio deliberi di assumere fin dal 1. gennaio p. v. in regia comunale il servizio di pubblica nettezza; in tal modo ci sottrarremo all'obbligo di pagare 16.600 fiorini di più.

Venesian. Personalmente è favorevole alla municipalizzazione dei servizi pubblici, quando si può farla con vantaggio dei cittadini e per togliere quei servizi di mano alla speculazione privata. Ma nel caso concreto ritiene impossibile che si possa assumere la pubblica nettezza in regia comunale col 1° gennaio p. v. Questo servizio consta di due parti ben distinte: la prima, che è un vero servizio pubblico connesso alle ragioni dell'igiene; e la seconda che è un'industria privata relativa al trattamento e al commercio dei prodotti della spazzatura. Ora il Comune potrebbe forse disimpegnar bene la prima parte, ma che cosa farebbe delle immondezze? dove le depositerebbe? Non abbiamo un fondo che possa servirci a tale scopo; non abbiamo la gestione della vuotatura delle fogne, il cui prodotto è indispensabile al trattamento delle immondezze; non abbiamo i mezzi di trasporto; dovremmo provvedere a tutto. Sotto questo rapporto nulla è studiato nulla è preparato, percui è materialmente impossibile l'assunzione al 1° gennaio, perchè si rischierebbe di avere le strade pulite ma di restare con le spazzature sul collo.

Anch'egli desidera ampliamenti e riforme in questo servizio, tanto per la nettezza interna degli stabili quanto per quella delle vie, ma non ha fretta che sia il Comune ad affrontare l'incertezza della prima prova, ad esporsi al malcontento e alle critiche dei cittadini, sempre più proclivi a lagnarsi dal Comune che di un appaltatore. Preferisce un esperimento di 6 anni fatto con le tasche altrui, mantenendo impregiudicato l'avvenire.

Masorana replica rilevando che la sua idea è quella che il Comune esercisca direttamente soltanto la spazzatura delle vie, che è la parte di reale importanza per l'igiene. Per l'asporto delle immondizie si troverà sempre chi l'assumerà in appalto a 70-80 soldi il metro cubo. La commissione preventivò per questo servizio una spesa di circa 14000 fiorini, ma anche se dovesse costare di più non sarebbe gran male. E' convinto che il servizio in mano del Comune potrebbe procedere benissimo; così del resto ormai si fa in tutto il mondo civile.

Cimadori. Fa osservare che il direttore dell'Ufficio tecnico ha dichiarato essere indispensabili almeno tre mesi per l'assunzione in regia comunale della pubblica nettezza anche nelle proporzioni attuali. Per l'asporto poi, sarebbe sempre necessario ricadere in braccio all'attuale appaltatore, disponendo egli del fondo e della necessaria concessione, per ottenere la quale gli occorsero circa due anni di pratiche. Per questo la Delegazione dovette rassegnarsi ad accettare le condizioni imposte dall'appaltatore.

L'ing. Lorenzutti, direttore dell' Ufficio tecnico, conferma quanto ha esposto l'onorevole Cimadori.

Geiringer. Rileva che oggi si è costretti a passare sotto le forche caudine dell'appaltatore perchè, come al solito, ci si è lasciati arrivare l'acqua alla gola; raccomanda che non si sciupi anche questo semestre.

Morpurgo. Guardiamoci bene dal rinnovare soltanto il contratto, altrimenti ci troveremo un'altra volta al medesimo passo. Non bisogna uscire dall'aula senza aver deciso qualche cosa.

Combi. Pargli che il Consiglio sia impreparato a risolvere la grave questione, senza l'appoggio di argomentazioni e documenti che possono meglio illuminarlo. Presenta perciò la seguente proposta: „Il Consiglio della città, delibera che col 1° luglio 1900 sia allargato e modificato il servizio di pubblica nettezza ora esistente, introducendovi tutte le possibili migliorie; si riserva di deliberare intorno alle modificazioni proposte, in ogni caso prima del 31 marzo 1900, in uno alla massima se detto servizio abbia da essere esercitato in regia comunale o affidato in appalto".

Rascovich. Si sentirebbe propenso a votare per la proposta Masorana, ma poichè vari oratori hanno dimostrato che sarebbe pericoloso e imbarazzante per il Comune, si adagia alla rinnovazione per 6 mesi del contratto con l'attuale appaltatore, e presenta formale proposta che il servizio di pubblica nettezza sia municipalizzato col 1° luglio 1900. In tal modo l'Esecutivo sarà costretto a preparare tutto per quell'epoca.

Venesian. Comprende la proposta Rascovich che sta in perfetta coerenza con l'odierna discussione, ma non comprende quella dell'on. Combi. La Delegazione ha studiato a fondo l'argomento ed ha approntato tutto particolareggiamente, con tabelle statistiche e comparative, quadri organici ecc. Se di ciò non v'è traccia nella relazione, egli ne ignora il motivo; la relazione non l'ha fatta lui; è certo però che tutto è pronto per l'immediata discussione e si può risolvere anche la questione di massima.

Masorana. Un po' di confusione è nata perchè si è intrusa nell'argomento l'offerta dell'appaltatore, con la domanda di 8.300 fiorini in più per un semestre, che doveva rimanere una cosa affatto staccata. Ad ogni modo, poichè vede il Consiglio poco disposto a votare la sua proposta, si associa a quella dell'on. Rascovich. Dopo si potranno discutere i dettagli.

Podestà. Allora, poichè alla rinnovazione del contratto con l'appaltatore, per 6 mesi fissi e 6 di rispetto a favore del Comune, non vi sono più opposizioni, prega il Consiglio di votare.

E' approvato.

Podestà. Passeremo adesso a discutere sulla massima; il Consiglio, cioè, dovrà pronunziarsi per la regia comunale o per l'appalto, il che è compreso anche nel 1° punto delle proposte della Delegazione.

Morpurgo ritiene che prima si debba discutere sulla qualità e quantità dei miglioramenti da apportarsi nel servizio, poi sia da decidere sulla massima.

Rascovich è d'avviso che si debba votare anzitutto sulla sua proposta.

Liebman. Osserva che il punto più importante per l'assunzione del servizio in regia comunale, è quello della ricerca di un fondo per il deposito delle immondizie. Che cosa si guadagnerebbe stabilendo fin d'ora la municipalizzazione per il primo di luglio? Nient' altro che questo: che sapendosi con precisione l'epoca in cui il Comune deve assumere il servizio sarebbe più facile prenderlo per il collo, come è avvenuto stasera. Perciò s'incarichi l'Esecutivo di fare le necessarie ricerche e di procurarsi le impegnative, senza precisa designazione dell'epoca in cui dovremo assumere il servizio.

Podestà. Allora ella fa una proposta dilatoria sul genere di quella dell'onor. Combi?

Liebman. Precisamente.

Venesian. E' contrario a qualsiasi dilazione, altrimenti avverrà quello che è sempre avvenuto. E' già dal 1889 che si vien qui ogni tanto, nel mese di dicembre, a dirci che bisogna rinnovare il contratto con l'appaltatore, perchè non resta tempo a far altro *(bene, bravo)*. Desidera che la discussione sia esaurita; se non si può stasera, causa l'ora tarda, si continuerà domani.

Il *Podestà* mette ai voti la proposta dilatoria dell'on. Liebman, che è respinta.

Mette poi ai voti la proposta Rascovich-Mazorana, di assumere la nettezza pubblica in regia comunale dal 1. luglio 1900. E' anch'essa respinta.

Essendo le 9.10, il Podestà toglie la seduta, avvertendo i signori consiglieri che, senz'altro invito, s'intendono convocati per questa sera, per discutere le proposte della Delegazione.

La pubblica nettezza e la municipalizzazione. La seduta di iersera non può certamente essere annoverata fra le più brillanti del nostro Consiglio. La discussione vi procedette confusa e stentata, in modo da tradire l'assoluta impreparazione in cui si trovavano quasi tutti i consiglieri per affrontare un così importante argomento. Ad accrescere la confusione delle idee, capitò, in principio di seduta, la piccola bomba Battistig. L'appaltatore diceva: Dal primo di gennaio in poi, o pagate 16.600 fiorini in più per avere questo bel servizio, o rassegnatevi ad affondare sino al collo nelle immondizie, perchè se anche potrete spazzare le vie, non saprete dove mettere le spazzature. Il fondo l'ho io e... me lo tengo. Per che farsene poi non si sa!

Nessuno pensò di far presente al Consiglio, che se pure questo caso si fosse verificato, non sarebbe stato nuovo. Una piccola città d'Europa - una certa Parigi - si trovò un giorno precisamente di fronte ad una crisi di questo genere: ad avere, cioè, „sul collo" tutte le spazzature della città. Non si perdette d'animo; ne fece, con tutte le dovute precauzioni, un bel mucchietto in un punto adatto della *banlieue* e quel mucchietto divenne sempre più grosso, ricevendo ogni giorno le spazzature della capitale francese - che è grande almeno 15 volte Trieste - finchè la crisi non fu risolta come le sanno risolvere là. Ma siccome la cosa andò in lungo parecchio tempo, così avvenne che il mucchio aveva finito col diventare una vera montagna, la quale oggi è trasformata in uno splendido giardino, delizia dei *bebés*, delle balie e dei pensionati; uno splendido giardino che si chiama le *Buttes Chaumont*.

Ma se questo aneddoto storico avrebbe servito a calmare un poco l'apprensione di chi temeva di trovarsi nel caso di non sapere da un giorno all'altro che cosa fare dei detriti della città, non avrebbe però giovato granchè a rimediare all'accennata impreparazione dei consiglieri ad affrontare l'argomento. Questa impreparazione è la conseguenza necessaria e diretta della insufficenza della riferta, che accompagnava le proposte della Delegazione. Questa, facendo suo pro degli studi preparatori di due sottocommissioni, aveva condotto a termine - a quanto fu detto iersera da parecchi oratori - uno studio particolareggiato ed esteso della questione. Di tutto ciò non v'è nella riferta la più piccola traccia. Nulla vi è detto nè pro nè contro la municipalizzazione.

Così, pur manifestando chiaramente la loro propensione ad assumere il servizio in regia comunale, parecchi consiglieri non poterono sottrarsi alla perplessità determinata dal timore di troppo rischiose e non ben chiarite responsabilità da incontrare.

Nulla però è ancora perduto. Il sacrifizio di fronte all'appaltatore è ormai consumato, e noi abbiamo quindi tutto il 1900 davanti a noi, che speriamo non andrà miseramente perduto come il '98 e il '99. Il Consiglio si è manifestato contrario alla proposta Mazorana, che voleva municipalizzare subito; ha respinto la proposta Rascovich, che voleva municipalizzare al 1. luglio, ma il principio della municipalizzazione non l'ha respinto: ha mostrato anzi di prediligerlo.

Questa sera si discuteranno le linee generali del nuovo provvedimento per la pubblica nettezza, poi il Consiglio dovrà pronunciarsi intorno all'appalto e alla sua durata. E' qui che il principio della municipalizzazione può ancora trovare la sua rivincita.

Il Memoriale della „Progressista". — Teatro popolare. — *(Continuazione. Vedi numeri precedenti).*

„Ma ad altra istituzione conviene altresì volgere il pensiero come ad una atta più che altre a favorire l'educazione del popolo, a compiere gli effetti che si vogliono ritrarre dalla scuola, a togliere il popolo dagli ambienti del vizio. E parliamo del teatro che a noi italiani ancor oggi invidiano le altre nazioni, del teatro palestra d'educazione civile.

„E' noto all'infrascritto come il Comune di Trieste spenda annualmente somme abbastanza ingenti per mantenere nel rango voluto dal decoro cittadino il nostro teatro Comunale, ed in uno procurare con le rappresentazioni che vi si dànno, onesto guadagno a numerosi comunisti che direttamente od indirettamente dal teatro traggono la loro sussistenza. Esperienze fatte mettono però in dubbio se l'Amministrazione Comunale, con l'accordare la cosidetta dote, raggiunga effettivamente gli scopi suscitati e coloro che ieri si accaloravano per la concessione della dote al teatro Comunale, devono oggi essere titubanti nel desiderarla e forse avversarla, chiedendosi se anche senza dote gli effetti voluti non possano essere ottenuti e se la dote del Comunale non serva invece a vantaggio di singoli, che ne ritraggono il vero profitto più o meno direttamente.

„Non è qui il luogo d'occuparsi maggiormente dell'argomento e per quanto si possa e voglia dire che il teatro Comunale sia accessibile alle borse più modeste, mercè le restrizioni nei prezzi d'ingresso imposte dall'Autorità Comunale, non si potrà non ammettere che il teatro stesso sia affatto inadatto alla frequentazione del popolo, costretto, per un prezzo abbastanza alto, a starsene appollaiato incomodamente, mentre il genere degli spettacoli che vi si dànno, raramente è tale da invogliar il popolo ad assistervi.

„L'infrascritto vorrebbe che, come in altre città, anche a Trieste si creasse un vero teatro popolare di dimensioni vaste, nel quale con un mitissimo prezzo unico d'ingresso, il nostro popolo, i nostri operai e le loro famiglie, potessero godere le ore di libertà, assaporando le dolcezze della musica italiana o educando l'animo ai nobili entusiasmi, con l'audizione dei lavori drammatici dovuti al genio italiano e dei più reputati lavori stranieri.

„Il nostro popolo è amantissimo delle rappresentazioni teatrali e noi lo ammiriamo affollare i teatri, quando a prezzo non alto vi si danno spettacoli buoni. E se la frequentazione popolare del Politeama e della Fenice è grandiosa, abbenchè a prezzi modesti vadano congiunti posti più modesti ancora, si può di leggeri argomentare quale sarebbe l'affluenza, ove a prezzo più mite ancora il padre di famiglia, il giovane operaio od impiegato potesse avere la comodità d'un posto meno sagrificato e, ci si passi il termine, più igienico.

„L'Inclito Consiglio stanziò diggià una somma per l'erezione d'un teatro Popolare - le finanze Comunali saranno però impegnate per lungo tempo in opere d'utilità pubblica, che per antecedenti deliberati godono del diritto di priorità, sicchè la somma stanziata, anche perchè non basata su esatto calcolo preventivo, può, più che altro, considerarsi come iscritta per semplice memoria.

„E l'infrascritto si permetterebbe perciò quale seguito a quanto modestamente espone, di far presente all'Inclito Consiglio, che se per rendere possibile l'abbandono delle abitazioni luride in case malsane, torna necessario di provvedere ad abitazioni sane corrispondenti all'igiene ed alle esigenze della umanità, per facilitare maggiormente al popolo l'abbandono delle bettole e luoghi simili, ove, rovinando anzitempo la salute fisica, si crea un impedimento al risanamento morale della generazione, conviene pensare ad offrire al popolo luogo che non gli faccia rimpiangere il tavolo dell'osteria e gli amici, ma che, ricreandogli lo spirito, gli educhi il cuore e gl'ingentilisca l'animo, rafforzando l'affetto suo per la sua nazione, per la sua terra, per la libertà e la giustizia. Nè si attenda dalla iniziativa privata, quello che questa non può dare, - ma il Comune, che pensa alla scuola per l'istruzione nazionale e morale, pensi al teatro, a questo grandissimo fattore dell'educazione del popolo, a questo efficacissimo rimedio ai mali che può produrre la piazza e causa la piazza, la casa. Che se poi anime illuminate e generose vorranno contribuire all'opera comunale in questo riguardo, come largamente vi contribuirono in altri, al Comune spetterà la gloria d'aver mosso il primo passo e di aver dimostrato il suo affetto per l'educazione delle classi diseredate. E se la beneficenza solleva gli indigenti e dà un pane a quelli che non possono procurarselo, se la istituzione ospitaliera cura gratuitamente le malattie del corpo dei meno abbienti, il Comune, che con le istituzioni scolastiche pensa all'istruzione popolare, non può non curare altresì quelle istituzioni e quei provvedimenti i quali assieme uniti ed ognuno per sè, varranno ad aiutare la scuola ed a formare l'educazione del popolo.

„Dovessero poi le accennate difficoltà finanziarie protrarre di troppo la erezione d'un vero teatro popolare sarà certo opera compatibile con le esigenze del bilancio quella d'una sovvenzione comunale annua a quelli fra i teatri esistenti i quali in un modo o nell'altro volessero provvisoriamente aiutare il Comune nell'intento suo di offrire al popolo spirituale diletto e mezzo di piacevole educazione".

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Da famulo e compagni, cor. 5.84; dal Club Cica del Venerdì, cor. 1.20.

I salesiani all'opera. Un primo avviso, affisso alle cantonate, preannunziava „nuovo per Trieste" un „Concorso di bambole". Poi, un cartellino, in una mostra del Corso, aggiungeva che ci sarebbero delle... bambole premiate. Infine l'inserzione di un giornale informava, che „lunedì seguirà l'apertura della Fiera di beneficenza per il ricreatorio di ragazzi del nostro popolo". Senza firma e senz'altra indicazione, fuori di quelle del luogo e dell'ora.

Così, con un preavviso che si sarebbe fatto tal quale per le procaci attrattive di una pantomima al Politeama, per lo scollato di un'operetta alla Fenice o per il piccante di una canzonetta nuova alle Gatte; con una mostra di premi come per un concorso di bellezza o di maschere al veglione; infine, con un avviso *anonimo*, quale fa chi dal nome teme danno all'impresa o dall'impresa al nome; così - diciamo - i salesiani e i loro amici hanno bandito una fiera di beneficenza a profitto dei propri ricreatori.

Perchè l'equivoco e l'anonimo? Perchè la reticenza e il mistero? Perchè tanta modestia, tanto pudore, in chi pur batte la gran cassa e agita i lustrini per far denaro?

Perchè?

Perchè salesiani e gesuiti, perchè clericali d'ogni stirpe, d'ogni luogo e d'ogni tempo hanno sempre, in ogni occasione e per ogni fine, agito così. Sempre le vie torte, i mezzi toni, l'ambiguo. E' la loro storia, la loro tattica, la loro marca di fabbrica.

In qual veste si presentarono qui? Come... custodi dei figli del nostro popolo. E per custodire i figli del popolo, i salesiani, non bene ancora arrivati, si sono messi alla scoperta dei quattro o cinque cresi clericali del luogo. E li hanno disciplinati, intorno a sè e, li hanno... istruiti, educati

ammaestrati essi, prima ancora che i figli del popolo. In capo a qualche mese, gli alunni erano maestri: sapevano star nell'ombra, alla perfezione, e, formati in comitato invisibile e impalpabile, già sapevano tirare i fili di qualche fantoccio di legno, posto a far da carne... da publicità, sotto una circolare di propaganda.

Ma tosto dopo l'impianto dei ricreatori, venne ai salesiani l'appetito del convitto. E il passo precipitato fece squarciar la veste e il mistero. Furono smascherati: Eccoli qui a tentare ciò che hanno cercato in ogni città dove calarono: per gradi, da un istituto all'altro, riconquistare la perduta influenza del clero sulla gioventù. Ecco l'avanguardia del partito che, all'*oggi* liberale, sorto dalle rovine del clericale *ieri*, tenta far succedere, come rivendicazione, un clericale *domani*.

E smascherati restano, qualunque veste infilino, qualunque posa assumano. Si dicono nazionali? La loro organizzazione, *ch'è internazionale*, li sbugiarda. Pretendono di voler solo ingentilire i costumi? E il loro *bollettino ufficiale*, letto al comizio del Politeama, li smentisce, svergognandoli. Il loro bollettino ufficiale, che reca il motto temerario e provocante: *La scuola laica, ecco il nemico!*

Gente di tali principi, strumenti di tali fini, tentano imporsi fra noi! E questa è la bandiera che si cela sotto le trine delle bambole. Povere bambole, e ancor più povera bandiera!

Ma se per essi i fini giustificano i mezzi, per noi i mezzi non illudono sui fini, e non ce li dissimulano. La cittadinanza sa dove e a che muovono cotesti filantropi ravvolti; e seppure - dove meno dovrebbero trovarsi - ci sono anche tra noi dei ciechi e degli illusi, la maggioranza ha gli occhi aperti... e vede chiaro.

Trieste vuole, certo, i ricreatori per i figli del suo popolo; e noi, senza reticenze, abbiamo biasimato la lentezza degli uomini nostri nel tradurli in atto.

Ma vuole ricreatori veri e sinceri, non officine di reazione. Il ritardo dei ricreatori laici sarà motivo per ispronare e pungere gli uomini nostri a fornir l'opera più presto; ma non sarà per alcuno, che modernamente e civilmente senta, ragione ad accogliere e appoggiare salesiani.

Poichè vogliamo - come scrivemmo altra volta - che la gioventù nostra sia mantenuta negli ideali nostri, e sia educata a resistere ad ogni oppressione, sia del pensiero, sia delle libere istituzioni. Vogliamo che sia abituata al proposito della fratellanza fra tutti gli uomini di buona fede, e al pensiero della patria e delle sue legittime aspirazioni. I salesiani, invece, non possono dare ai figli del nostro popolo che l'educazione ch'essi medesimi hanno ricevuta: intolleranza religiosa, acquiescenza alle umane ingiustizie in compenso dei benefici della vita futura; e rassegnazione alle pubbliche oppressioni.

E noi, una gioventù religiosamente intollerante e politicamente rassegnata non la vogliamo, come devono non volerla tutti coloro che dichiarano di combattere contro ogni forma di reazione.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Per onorare la memoria della zia Fanny Tolentino, dalla nipote Volunnia c. 10 a favore della Guardia medica.

— Al Circolo Artistico pervennero dal signor Giuseppe Rota, a favore del fondo artisti poveri, c. 20 per onorare la memoria del compianto sig. Oronzio Piccinino.

Nomina. Il Tribunale d'appello di Trieste ha nominato il paticante di cancelleria sig. Francesco Giuseppe Sover a cancellista presso il Giudizio distrettuale di Volosca.

Incendio a bordo d'un piroscafo lloydiano. Il *Corr. Bur.* ci comunica il seguente telegramma da Londra 10: Una notizia giunta al Lloyd da Hongkong in data odierna, reca che a bordo del piroscafo *Poseidon* del Lloyd austriaco è scoppiato un incendio, in conseguenza del quale il carico sofferse gravi avarie.

La morte di mons. Glavina. Iermattina, alle 9.30, nella villa vescovile a Servola - situata, com'è noto, sulla strada maestra, a circa cinquanta metri dalla chiesa - soccombeva al male che da alcuni anni lo travagliava, mons. Giovanni Nepomuceno Glavina, arcivescovo di Pelusio, in *partibus infidelium*, già vescovo di Trieste-Capodistria.

Mons. Glavina era da parecchie settimane aggravato; ierlaltro però aveva lasciato il letto, sentendosi meglio. Tuttavia a chi se ne congratulava con lui, disse di sentirsi al termine della sua vita. Ieri alle 7 ant. il suo domestico gli portò la consueta tazza di caffè; ricevendola mons. Glavina disse di sentirsi morire. Il domestico ne avvertì i famigliari: una vecchia governante e una suora di carità, le quali accorsero al capezzale di mons. Glavina, che difatti era già in istato di colasso, e alle 9.30, come abbiamo detto, esalava lo spirito.

La salma fu lasciata sul letto: le mani furono congiunte sul petto e posto fra le stesse un crocifisso. Ai lati del letto furono accesi quattro ceri: inginocchiate, al capezzale del defunto, la suora di carità e la vecchia governante recitano preci.

Appena avvenuto il decesso ne furono avvertiti il vescovo mons. Sterk, il capitolo e tutti i canonici della diocesi.

Oggi due medici praticheranno l'imbalsamazione; quindi, la salma, vestita degli abiti pontificali, verrà adagiata su un catafalco. La stanza - che è al primo piano della villa, ha tre finestre ed è arredata con molta semplicità - sarà tramutata in cappella ardente, ed aperta al pubblico fino a martedì nel pomeriggio.

Mercoledì, alle 8 ant., la salma di mons. Glavina, sopra un carro dell'impresa Zimolo, moverà da Servola, per le vie del Broletto e S. Marco, a S. Giacomo, ove sarà ricevuta da mons. Sterk, dal capitolo di S. Giusto e dal clero della diocesi. Da S. Giacomo si recherà alla basilica di S. Giusto, ove sarà celebrata una messa di requie, e sarà pronunciato l'elogio funebre del defunto prelato. Terminata la cerimonia, la salma verrà trasportata in gran pompa nella chiesa di S. Apollinare (dei Cappuccini), ove, dopo breve funzione d'assoluzione, sarà deposta nella cripta esistente a sinistra, di fianco all'ingresso, ove già riposano i resti del vescovo Bartolomeo Legat.

★

Mons. Glavina era figlio di contadini del Carso: nacque il 13 aprile 1828 nel villaggio di Borst, ove vivono ancora un suo fratello e alcuni suoi nipoti, tutti agricoltori. Giovanissimo, fu preso sotto la protezione d'un parente, prete, che scorse in lui svegliatezza d'ingegno. Mandato al Ginnasio di Capodistria e poi a quello di Trieste, vi compiè con onore gli studi. Avendo manifestato vocazione per il sacerdozio, entrò nel convitto di Gorizia. Il 17 agosto del 1852 veniva ordinato prete nella chiesa di S. Giusto a Trieste, e pochi giorni dopo celebrava la prima messa nella parrocchiale di Borst.

Il vescovo Legat lo mandò cooperatore a Draguccio, in Istria; nel 1853 fu nominato vicario curiale a Capodistria; nel 1854 divenne cappellano vescovile a Trieste. Nel 1856 si recò a Vienna a compiervi gli studi teologici. Ritornato dottore in s. teologia, il vescovo Legat lo volle suo segretario particolare, finchè lo nominò parroco della B. V. del Soccorso (S. Antonio vecchio).

Il 19 luglio 1878 veniva chiamato ad occupare la sedia vescovile di Parenzo-Pola, nella quale rimase fino al 19 marzo 1882, allorchè veniva nominato vescovo di Trieste-Capodistria.

Nel 1895, sentendosi stanco, chiese - per motivi di salute - ed ottenne di abbandonare la carica e di ritirarsi in quiescenza. In quell'occasione il pontefice lo nominava vescovo di Theodosiopoli, in *partibus infidelium* e nel dicembre 1896 arcivescovo di Pelusio.

Aveva ricevuto dal papa i titoli di conte romano, di prelato domestico di Sua Santità e di assistente al soglio pontificio. Aveva pure il titolo di professore in s. teologia.

★

Questa la biografia dell'ex vescovo di Trieste. Ci rimane a dire quale fu la sua attività nel paese, di fronte all'agitarsi della coscienza nazionale. Mons. Glavina aveva mente aperta e culta. Pure non comprese quale poteva essere la sua missione in un paese ove le lotte nazionali occupano tanta parte della vita pubblica. Vescovo a Parenzo, egli, per vero, si era mostrato nemico delle agitazioni del clero slavo; non tollerò che si immischiasse nelle lotte politiche; e poichè cominciava a manifestarsi la mancanza di preti, si fece iniziatore dell'istituzione del Convitto di Capodistria, perchè alle chiese istriane fosse provveduto con clero istriano. Ma, appena giunto a Trieste, mutò; e continuò, come il suo predecessore a popolare di preti o boemi, o carniolini o croati le chiese della sua diocesi, attizzando così il gran fuoco delle lotte nazionali, portando l'agitazione al parossismo e facendola nascere dove non c'era. E ci volle che il Municipio di Trieste, interpretando il sentimento pubblico, protestasse energicamente a Roma, contro quest'attività che pareva tendesse direttamente a cancellare il carattere latino ed italiano delle chiese, per slavizzarle, perchè mons. Glavina mostrasse di comprendere di aver ecceduto. Si deve a quel momento di resipiscenza la soppressione delle funzioni slave nella cattedrale di S. Giusto. Ma tolte a S. Giusto, le funzioni slave furono da lui introdotte a S. Antonio vecchio, ove ancora oggi si celebrano dinanzi ad un pubblico, di cui sono spesso gran parte sloveni... di Chioggia, di Grado e di Malamocco!

Il ricorso fatto dal Consiglio di Trieste al pontefice, in difesa dell'italianità delle chiese di questa diocesi, doveva essere neutralizzato da un „atto di approvazione" del clero. Ma il Memoriale del Comune, essendo giunto a Roma prima dell'assoluzione del clero al suo superiore, mons. Glavina se ne accorò in modo che fu indotto a ritirarsi, tanto più che già allora la malattia che doveva trarlo al sepolcro, lo molestava.

Mons. Glavina non fu dunque benevolo, e neppur imparziale verso la nostra nazionalità; tutt'altro. Benchè avesse passato fra noi quasi quarant'anni, non pareva avesse imparato a conoscere l'ambiente in cui viveva. Ma certo di parecchie colpe, di cui fu ritenuto responsabile e delle quali la responsabilità fu da lui tacitamente assunta, altri furono autori. Egli, tornato a Trieste vescovo, si trovò circondato da un capitolo ove gli slavi prevalevano, e slavi militanti come il Sust, come il Flego, come il Cerne. Certo egli, slavo, dovette trovarsi bene fra que' suoi connazionali; e forse il fatto ch'essi là erano maggioranza, gli fece credere che prevalessero anche nella diocesi; e agì secondo la loro volontà o sotto il loro suggerimento.

★

Oltre tomba non duri Ira nemica! Si diceva che egli continuasse ad influire in Curia, in senso slavo. Non lo crediamo. La malattia allo stomaco che lo travagliava, aveva assunto negli ultimi tempi carattere acuto; così che non era in grado, nè poteva aver desiderio di procurarsi delle noie, tanto più che la politica slavofila viene continuata dal suo successore in modo da non lasciar certo a desiderare a chi così la vuole.

Come uomo, mons. Glavina era buono, affabile e caritatevole. Nessuno bussava invano alla sua porta, e nei giorni in cui si sentiva bene usciva a conversare, e si intratteneva volentieri con i conoscenti del villaggio e i visitatori.

Belle arti. Giovanni Zangrando ha esposto nel negozio Schollian due quadri, paesaggi e parecchi studietti dal vero - fatti nel Cadore. Lo Zangrando è uno dei nostri pittori più attivi e studioso e ad ogni suo nuovo lavoro si può verificare un progresso. Ora si è dato a studiare il paese e gli schizzi esposti dimostrano in lui attitudine al genere e senso del vero. La sua assiduità e la sua facilità nel dipingere certo gli permetteranno di progredire rapidamente.

★ Dopo alcuni anni, in questi giorni si è ripresentato al pubblico triestino lo scultore Gütner, ora domiciliato a Monaco, dove ottenne brillanti successi. Egli espone dallo Schollian un busto di donna, in gesso, una riproduzione dell'originale, squisitamente modellato e perfettamente messo insieme. In esso, oltre la grazia del disegno, magistrale, s'impone la straordinaria forza d'espressione ch'è nella testa, una testa di donna sensuale, che l'artista ha saputo rendere con tutto il lampo della vita. Una copia di questo busto fu acquistata dal bar. Currò.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Melpomene*, diretto a Trieste, lasciò ieri il porto di Calcutta.

Comizio publico. Domani, alle 12 e mezzo pom., avrà luogo in sala Tersicore (via Chiozza 5) un publico comizio, indetto dal segretariato del partito socialista-democratico, col seguente ordine del giorno: 1. Liberali, democratici o socialisti? 2. Eventuali proposte.

Strascichi delle dimostrazioni di Fiume. Ci telegrafa il nostro corrispondente fiumano: Il Tribunale decise oggi nel pomeriggio di mantenere in arresto inquisizionale i sei cittadini rinchiusi nelle carceri criminali, per le dimostrazioni contro le scritte bilingui sulla tramvia elettrica. Gli avvocati ricorsero alla Tavola giudiziaria di Budapest.

Per crimine di lesa maestà. Ieri mattina venne ripreso il dibattimento in confronto di Francesca Rebulla, di 20 anni, cameriera, da Cominiano, accusata del crimine di lesa maestà, sospeso il 16 ottobre e da noi pubblicato nel *Piccolo* del 17. - L'accusa - fondata sulla denuncia diretta di certa Angelina Nediedly de Vissoka, coinquilina della Rebulla, che abita presso certo Antonio Iadressich - diceva che il 2 agosto, nelle prime ore della mattina, venute la Rebulla e la Nediedly a diverbio, avendo questa vantato la propria nobiltà, la prima avesse risposto con una frase offensiva all'indirizzo dell'imperatore Francesco Giuseppe. — Nel suo costituto, il 16 ottobre, la Rebulla si dichiarò innocente, dicendo che la Nediedly, vantando la sua nobiltà, aveva anche vantato la protezione di un suo zio che copre un'alta carica e che l'offesa era diretta a questo e non all'imperatore. Aggiunse che, pochi giorni dopo che aveva fatto la denuncia, avendole ella rimproverato tale azione, la Nediedly de Vissoka le aveva risposto che ne era pentita, perchè forse poteva aver frainteso.

La Nediedly, che al primo dibattimento non aveva potuto intervenire perchè ammalata, comparve ieri e ammise di aver parlato di un suo zio nell'incontro suindicato e disse di non poter escludere che la Rebulla avesse pronunciato la frase incriminata all'indirizzo di questo.

Il difensore avv. Nicolò de Volpi, facendosi forte di questa dichiarazione della denunciatrice, con abili argomentazioni dimostrò: primo che l'accusa non aveva solida base, secondo che ad ogni modo nel fatto non c'era alcun indizio di prava intenzione nell'accusata e domandò sentenza di assoluzione. La Rebulla, difatti, fu mandata assolta.

Convegni sociali. Il trattenimento del Club famigliare *Calliope* ch'era indetto per questa sera venne rimandato a sabato 18 corrente. Il programma comprende uno spettacolo di varietà con conferenze umoristiche, romanze, barcarole e una farsa. In chiusa, conversazione e danza.

Politeama Rossetti. Alla serata di gala datasi ieri, il pubblico accorse in folla e ci furono molti applausi per tutti gli artisti e per i coniugi Sidoli in ispecie. La pantomima si svolse come la prima sera; soltanto, come fuori programma, ci fu qualche leggero inaffiamento a quella parte di pubblico ch'era maggiormente esposta... all'umidità. Piacquero i balletti, furono ammirati i vestiari e il salto del *plongeur*, e intenerì il rio destino della povera contessa.

Per questa sera si annuncia un nuovo programma e si ripete la pantomima. Domani avranno luogo le due rappresentazioni festive.

Teatro Filodrammatico. La replica della spiritosa commedia di Valabrègue e Hennequin: *Largo alle donne!* ebbe la virtù di render affollato il teatro. Il successo fu d'ilarità e d'applausi come quello della prima sera. La recitazione fu anche ieri spigliatissima. *Largo alle donne* si replica anche questa sera.

Sappiamo che per la prima della *Dame de Chez Maxime* ci sono già molte prenotazioni.

Teatro Fenice. La serata d'onore del buffo Orefice con *I granatieri* ebbe un successo d'applausi, che si accentuò nella ben nota canzone della *Fila* al secondo atto. Vivacissima e graziosa la signora Majeroni. Come sempre, comico il Marchetti. Gli altri si disimpegnarono lodevolmente.

Gravi scottature. La ragazza di 16 anni Maria Iocamin, abitante a Sant'Antonio presso Decani, ierlaltro, nel portare un secchio di lisciva bollente dal focolare alla tinozza dove faceva il bucato, scivolò, rovesciandosi addosso quel liquido in modo da riportare delle gravi scottature in varie parti del corpo. Curata alla meglio, ieri mattina fu trasportata all'ospedale ed ivi accolta nella settima divisione dermatologica.

Cartoline ricordo
— DELLA —
FINE DEL MONDO
VENDONSI
nell' Emporio Cartoline
Piazza della Borsa N. 8.

SCATOLE ROSSE
Caffè „Glaser"
il migliore surrogato

BICICLETTE
Cartelle di lotteria, titoli rateali, impegnansi Stabilimento Dussich

Osteria „Alla Rondinella"
Via S. Lazzaro N. 4
COMPLETAMENTE RESTAURATA,
VINO D'ISTRIA
delle cantine L. Gingovaz di Orsera, Opollo fino, Birra di Marzo, cucina ottima.

CHI HA BISOGNO DI DENARO
può riceverne dalla Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio Trieste, impegnando Biglietti con o senza Lotteria, Rendite, Obbligazioni Austro-Ung.

Se fate REGALI
non dimenticate
l' Orificeria Triestina di
VITTORIO FEI
Via Malcanton N. 3 (tettoia).
Filiale via Barriera Vecchia N. 17

TERMOFORI
(APPARATI PER MANTENERE IL CALORE)
TERMOFORI PER IL LATTE

conservano per 8-10 ore il latte tiepido senza bisogno di riscaldarlo. Si evita perciò ogni pericolo d'incendio, nè viene turbata la quiete notturna, non abbisognando rinnovarne la provvista. Il latte si mantiene sano e sterilizzato; l'apparato è semplice e pratico nel maneggio e non va soggetto a deperimento.
Impacchi, Compresse, Termofori
in gomma, della migliore qualità,
raccomandati caldamente dai medici. Mezzo sovrano di sollievo nei casi di applicazioni locali del calore.
TERMOFORI: bottiglie da riscaldare, portavivande, recipienti da tavola di ogni qualità. Apparati da massaggio ed applicazione
Opuscoli e prezzi correnti si chiedano alla
OESTERR.-UNG. THERMOPHOR-UNTERNEHMUNG
Vienna IV, Haupstrasse 6.
DEPOSITO IN TRIESTE:
FARMACIA ROVIS, Corso 47.

PER COLORO CHE SOFFRONO DI TOSSE, BRONCHITI, CATARRO, VECCHI RAFFREDDORI TRASCURATI.
Posso attestarvi, con tutta coscienza che il liquore di Catrame Guyot è realmente un rimedio efficace, che ha un'azione vigorosa contro i mali per i quali è raccomandato.
Da parecchi anni io soffrivo di una tosse cronica che incominciava regolarmente in autunno, e acquistava, durante l'inverno, tale violenza, che ci voleva poi tutto l'estate per ridarmi le forze; e quella terribile tosse non mi lasciava quasi mai del tutto. Ebbene, il Catrame Guyot supera infinitamente tutti gli altri preparati, sciroppi, pastiglie, ecc.
Dopo che n'ebbi preso una sola bottiglia, quella tosse violenta, che mi produceva spesso il vomito, e mi costringeva a star notti intiere seduto, era intieramente scomparsa; perciò io v'esprimo qui la mia grandissima riconoscenza. La cura non ha durato che dieci giorni e mi ha ridato quella salute perfetta, a cui agognavo da tanti anni.
Coloro che si trovano nel medesimo stato ricorrano a questo mezzo e sono sicuro che se ne rallegreranno con me, perchè ritroveranno il sonno tranquillo e riparatore, il buon appetito, solo mezzo di ristorare le forze del corpo.
Posso attestare quanto precede con giuramento ed esprimo ancora una volta la mia profonda riconoscenza all'inventore di questo liquore.
Firmato: *Franz Bergheim*
Kösslarn, Germania 3 febbraio 1896.
L'uso del Catrame, a tutti i pasti, serve infatti a guarire in breve tempo il raffreddore più ostinato, la più inveterata bronchite. Si giunge perfino alle volte a combattere e guarire la tisi dichiarata, perchè il Catrame arresta la decomposizione dei tubercoli del polmone, uccidendo i microbi patogeni, causa di questa decomposizione. E' una cosa semplice e vera. Il Catrame si trova in tutte le farmacie.
Deposito in tutte le farmacie. 5

Tutti a Zaule!
Domenica 12 Novembre
GITE per Servola, S. Sabba, Zaule, Muggia,
col celere piroscafo „ZAULE"
Partenze dalla riva della Sanità alle 7.15 ant., 6 ant., 11.30 ant., 2.30 pom., ultime partenze da Zaule 4.15 pom. — Vino e cucina eccellente e freschissime ostriche in tutti i restaurant di Servola-S. Sabba-Zaule e Muggia. 27785

PRESTITI
da fior. 500 in poi, con discrezione
Offerte sub „I. K. 769" indirizzare a
Rudolf Mosse, Vienna. (27760)

MATRIMONIO
Signora aristocratica, cristiana, 22 anni, orfana, senza legami, molto bella, intelligente, di gran cuore e di sentimenti elevati, con ciò molto semplice, con educazione casalinga. Dote f. 200.000 pronti, desidera per questa via non più inusitata contrarre matrimonio con un signore serio, onesto, con posizione assicurata. Soltanto offerenti diretti mandino il loro indirizzo intero, con informazioni esatte, sub «Fidelitas 638» a Rudolf Mosse, Vienna. Offerte di anonimi o di mediatori non vengono prese in considerazione. (27769)

Per gli ammalati di tosse
si raccomandano caldamente le
Pastiglie pettorali di KAISER
2480 certificati vidimati dal notaio provano il successo nei casi di tosse, raucedine, catarro.
Prezzo soldi 10 e 20 il pacchetto.
Premiata Farmacia Praxmarer, Trieste, Piazza Gra de, Farmacia Zanetti, Trieste, via Nuova

NOVITÀ! NOVITÀ!
Armonica-Fanfara
NUOVISSIMA

con due file di sfiatatoi. Copertura dei tasti con 16 anelli e 2 stelle. 10 tasti, 40 voci, 2 bassi, 2 registri, manico con molla a spirale garantita infrangibile, con brevetto D. R. G. M. N. 47466, 2 doppi mantici con borchie e sostegni, gli angoli in metallo. Musica a due voci, suono d'organo, grandezza 35 cm. Prezzo ridotto per il grande smercio a
soli 3 fiorini.
il pezzo. Lo stesso formato, con tasti di nichel scoperti, molto più bella di quella delle altre fabbriche, pure fior. 3.
Armonica a 3 voci, grandiosa novità, 3 registri contrabassi, soltanto fior. 3½. Armonica a 4 voci, 4 registri, voce di armonium, soltanto fior. 4¾. Armonica-orchestrion a 6 voci, 6 registri, 7 fior. Istrumento artistico a 2 file, con 19 tasti, 4 contrabassi, splendida musica da concerto, soltanto 6 fior., con 21 tasti, fior. 6½. Imballaggio e istruzione per apprendere a suonare da sè, gratis. Spese postali per un istrumento Soldi 80. Campanello con meccanismo nuovo, D. R. G. M. N. 85928, soltanto 20 soldi in più. Prezzi correnti di armoniche novità gratis e franco. Non si facciano acquisti presso i piccoli rivenditori, ma si ordini direttamente a
HEINR. SUHR, fabbrica strumenti musicali
NEUENRADE 107 (Germania)
La più antica e grandiosa fabbrica del luogo

11 novembre 1899

Una contadina energica. Ieri mattina fu tenuto dibattimento in confronto di Micaela Cociancig, di 60 anni, e di Giuseppe Cociancig, d'anni 65, suo marito, villici, da Bernetici, accusati del crimine di pubblica violenza. Andarono, un giorno, da essi un cursore giudiziario e una guardia campestre per effettuare un sequestro con asporto, ma la donna, preso un pezzo di legno, oppose loro resistenza ed essendo stata afferrata dalla guardia, ferì la stessa con un falcetto alla mammella sinistra. L'accusa diceva, poi, che il marito avesse incitato la Cociancig a commettere tali violenze. Senonchè, mentre la colpa della donna riuscì pienamente provata, contro il Cociancig non emerse alcuna prova. Perciò egli fu assolto. La moglie, invece, fu condannata a 5 mesi di carcere.

Gravissima caduta. La ragazzina di 10 anni Amalia Tercovich, ieri sera, poco dopo le 6, inciampò e cadde, andando a battere la fronte sul pavimento e rimase priva di sensi. Sollevata, fu adagiata sul suo letto e, visto che non ritornava in sè, fecero telefonare alla Guardia medica, da dove accorse il dottore di turno, il quale trovò la poveretta in preda a forte commozione cerebrale e ad eclampsia, con un grosso ematoma alla fronte. Prestategli le cure più urgenti, il medico stesso ne consigliò il trasporto all'ospedale; la famiglia però preferì di tenersela a casa.

Cronaca triste. Ieri mattina, alle 7 e mezzo, Anna M., d'anni 45, abitante in via di Romagna già da qualche tempo affetta da alienazione mentale, fu colta da un accesso di esaltazione.

Si dovette telefonare alla Guardia medica da dove accorsero due infermieri che con bei modi indussero la poveretta a seguirli e la accompagnarono alle sale d'osservazione dell'Ospedale.

Ferimento. Stanotte, poco dopo le 12, in un'osteria di via del Toro, una comitiva di amici discorreva tranquillamente quando, a un tratto, due di essi, e precisamente il bracciante Giuseppe Tam, di 33 anni, abitante in via Alighieri N. 5 e il facchino Angelo Bergamas, d'anni 31, abitante in via dei Pallini, attaccarono diverbio fra loro e da ultimo si sfidarono. Usciti dall'osteria, riattaccarono più violentemente il diverbio in istrada, terminando coi pugni. Il Bergamas poi, ad un certo punto, trasse un coltello e menò due colpi al Tam, in direzione del costato sinistro. Il Tam cadde a terra; gli amici lo sollevarono e lo trasportarono alla Guardia medica, ove il dottore di turno, constatando che il Tam aveva due ferite di taglio e di punta, gli prestò le prime cure e consigliò il suo trasporto all'ospedale, consiglio che venne anche eseguito. Il Bergamas dopo il ferimento era fuggito, ma una guardia lo inseguì e raggiuntolo, procedette al suo arresto.

Audace furto di preziosi e denari. Nel pomeriggio di ierlaltro la famiglia del signor Giovanni Haipel, negoziante in carboni, rimase assente per più ore dal proprio quartiere in via S. Giusto N. 12, primo piano. Ne approfittarono ignoti quanto audaci ladri, i quali, nonostante l'ora e l'ubicazione della casa, vollero tentare un ardito colpo di mano che infatti riuscì per loro a meraviglia. Indisturbati, essi poterono lavorare e quindi ritirarsi asportando quanto di oro e preziosi trovarono e cioè per un complessivo valore di 522 fiorini. Entrarono nel quartiere aprendo la porta con chiavi false.

Ecco la lista degli oggetti rubati: un orologio d'oro con la relativa catenella del valore di 100 fiorini, due collane d'oro con medaglioni del valore di 90 fiorini, un braccialetto d'oro con diamanti del valore di 40 fiorini, un anello-sigillo d'oro con le iniziali *I. H.* del valore di 12 fiorini, un paio di orecchini d'oro valutati 18 fiorini, un anello matrimoniale del valore di 5 fiorini, un orologio d'argento *remontoir* del valore di 22 fiorini, tre orologi d'argento valutati fiorini 20, tre anelli d'oro del complessivo valore di fiorini 20. Infine rubarono anche l'importo di 200 fiorini in contanti che trovarono in un cassetto d'armadio. Appena il sig. Haipel scoperse il furto, ne produsse denuncia all'autorità di polizia.

Le peregrinazioni d'un biglietto di pegno. Tempo fa la signora Maria R. avendo momentaneo bisogno di denaro, incaricò la propria domestica, Maria Z., d'impegnare una catena d'oro del valore di 50 fiorini. La Z. si recò nel montino Dussich, e a proprio nome, secondo il desiderio della signora, impegnò il prezioso, ricevendo una sovvenzione di 16 fiorini, che, assieme al biglietto, consegnò poi alla sua padrona. Alcuni giorni dopo, per altre pratiche da farsi, la signora restituì il biglietto alla Z., che lo pose nel proprio portamonete. In quel giorno la donna ricevette appunto la visita del marito, Alessandro Z., di anni 27, venditore di uccelli, il quale, avendo trovato il portamonete col biglietto, chiese di chi fosse, al che la moglie, non volendo mettere in ballo la signora, diede una risposta evasiva. E tutto finì lì, o meglio sembrava finito, ma in realtà non era. La signora R. ierilaltro, volendo riscattare la sua catena, mandò qualcuno al montino col biglietto. Ma la persona incaricata le portò la risposta che la catena era stata disimpegnata da una persona munita di un biglietto in duplicato.

Non comprendendo nulla di tale garbuglio, fuorchè la circostanza che la sua catena aveva preso un'altra direzione, la signora mosse denuncia della cosa ed in seguito alle ricerche fatte, risultò che nella faccenda c'entrava lo zampino del marito della domestica. L'Alessandro Z. cioè aveva preso nota della numerazione del pegno, e recatosi al montino, dicendo che sua moglie aveva smarrito il biglietto, aveva *fermato* la catena, facendosi rilasciare il duplicato che poi aveva fatto anche vidimare - come d'uso - alla Polizia, dall'ufficiale Krainer. Egli poi aveva venduto quel biglietto al conduttore dell'osteria in via della Madonnina N. 4, e ne aveva ricavato 4 fiorini. Venuto a galla tutto ciò ieri mattina l'ispettore Schubert procedeva all'arresto dello Z.

Furti e furticelli. Ieri notte, al Punto franco, venne arrestato Emilio O., d'anni 24, giornaliero, da Trieste, per il furto di quattro chilogrammi d'uva secca, commesso a danno dei Magazzini generali.

L'altra sera davanti alla porta dell'ingresso della galleria del Politeama Rossetti, il pasticcere signor Alberto Petronio, d'anni 19, abitante in via Risorta N. 7, venne derubato dell'orologio d'argento con un ciondolo del valore complessivo di 40 fiorini. Ladro ignoto.

L'altra sera, al molo Giuseppino, venne arrestato Giovanni K., d'anni 15, marinaio, da Capodistria, perchè trovato in possesso di 15 chilogrammi di riso, presuntivamente rubati a bordo del piroscafo *The Lena*, ivi ormeggiato.

Ieri notte, alle 2 e mezzo, dalle guardie di p. s. al Punto franco venne arrestato il bracciante Emilio Cociancich, di 24 anni, perchè veduto uscire dall'*hangar* N. 22, dove aveva lavorato, con un grosso pacco sotto la giacca. Aperto il pacco gli si rinvennero 5 chilogrammi di uva passa, che egli aveva rubato colà.

Durante il lavoro. Il giovane manovale Antonio Suchina, d'anni 18, abitante in via di Riborgo N. 18, ieri mattina, alle 10, lavorando, riportò una ferita alla mano sinistra.

Il bottaio Antonio Peret, d'anni 49, abitante in via del Salice, ieri, verso le 6 pom., lavorando, riportò una ferita di taglio alla mano sinistra.

Ottennero le debite cure alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. La bimba di 5 anni Silvia Smareglia, abitante in via S. Michele N. 14, iermattina, mentre giocava col fratellino, in seguito a un falso movimento, riportò una distorsione al braccio destro.

Fu portata all'ambulanza della Società „Igea".

Ieri, mentre Francesca Brenta, d'anni 43, abitante in via S. Maria Maggiore N. 1, puliva un bicchiere, questo si spezzò ed ella ne riportò una ferita di taglio all'indice destro.

Ricorse all'ambulanza chirurgica della Società „Igea".

Gli incerti degli affittaletti. Presso l'affittaletti Rosa Novak, in via Punta del Forno N. 3, prendeva alloggio, l'altra sera, un individuo, il quale pagò anticipatamente il prezzo della nottata con 20 soldi.

Ieri mattina egli uscì per tempo senza essere veduto da alcuno, e fu soltanto più tardi che un altro inquilino: Giulio Voinovich, che dormiva nella stessa stanza, si accorse della scomparsa di lui e nello stesso tempo di quella di una coperta di lana e di un lenzuolo del complessivo valore di 10 fiorini. Il Voinovich avvertì subito del furto la Novak, e questa, in seguito a ricerche fatte, rilevò che gli oggetti rubati erano stati venduti dall'individuo in persona ad un rigattiere di via Arcata per fior. 2.80. Contro il ladro fu mossa denuncia.

Minime. Ieri notte all'una, in via della Pesa, venne arrestato Giuseppe F., d'anni 18, marinaio disoccupato, da Gorizia, perchè privo di alloggio e di mezzi di sussistenza.

Giuseppe B., d'anni 44, facchino, ed Ernesto L., d'anni 20, fuochista, entrambi da Trieste, furono arrestati ieri notte perchè, con canti e schiamazzi, turbavano la pubblica quiete.

Corrispondenza aperta. *Umberto.* Quelle notizie le troverà in qualunque enciclopedia o dizionario biografico.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 10.8, ore 2 pom. 16.7 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 765 8 — Oggi: Alta marea 5.30 ant., 5.21 pom Bassa marea 11.46 ant., 11.13 pom.

Ogni giorno una. Il maestro di Carletto, tra le altre cose, gli insegna a completare certe frasi e certi concetti dei quali enuncia solamente una parte.

Ieri voleva che Carletto indovinasse che l'uomo deve guadagnarsi il pane col sudore della fronte. Il maestro domandava a questo modo:

— Con che cosa l'uomo deve guadagnarsi il pane?

— Col formaggio - rispose Carletto, pronto come una schioppettata.

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI - Compagnia equestre Sidoli - (ore 8. C) - Rappresentazione con programma variato.

TEATRO FILODRAMMATICO - Compagnia comica Sichel-Zoppetti-Masi - (ore 8, abb. 11). «Largo alle donne», in 4 atti.

TEATRO FENICE - Compagnia italiana di operette Ciro Scognamiglio - (ore 8) - «I granatieri», in 3 atti.

Borse e Mercati

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 10. Novembre. La Borsa di Berlino chiude debole: Credit 230.75, Rubli 216.75, Rendita Italiana 92.80. (La Chiusa precedente notava: 230.50, 216.50, 92.90). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 106.62, Rendita, 99.52, Merid. 718.—, Mediterranee 536.—. (La chiusa precedente segnava: 106.67, 99.72, 719.—, 537.—). Parigi: Apertura dell'Italiana. 93.—, poi 93.15 e —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 100.20, Italiana 93.25, Spagnuolo 65.40, Banche ottomane 553 —, Lotti turchi 113.50, (La chiusa precedente notava: 100.22, 93.02, 65.20, 552.—, 113.75).

Si telegrafa: Fermezza italiana in chiusura, Rio più calmo.

Qui Rendita italiana da 91.½ a 91.75, Credit da 369.- a 370.—.

Listino. Napoleoni 9.58½ a 9.59½, Zecchini —.— a —.—, Lire sterline 12.04 a 12.07, Londra 120.65 a 120.90, Francia 47.80 a 47.90, Italia 44.80 a 44.90 Banconote italiane 44.80 a 44.95, Germania 58.90 a 59.10 Banconote germaniche 58.90 a 59.10, Rendita austriaca in carta 99.70 a 99.90, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone 95.25 a 95.50, Credit 369.— a 370.—, Italiana 91.25 a 91.50, Lotti turchi 56.75 a 57.—, Serbi 84.— a 85.—, Serbi nuovi —.— a —.—, Croce Rossa italiana —.— a —.—.

PARIGI 10. (Diretto-Urgente) Chiusa Rendita francese 3% 100.20, Rendita italiana 5% 93.25, Rendita spagnuola esterna 65.40, Azioni Banca ottomana 553.—,

PARIGI 10. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 22.05. Cambio Londra 252.40, Egiziane 105.60, Rendita austriaca in oro 98.50, Rendita ungherese in oro 4% 99.75, Länderbank —.—, Lotti turchi 113.50, Banca di Parigi 1079 Azioni Meridionali italiane 673.—. ferma

LONDRA 10. (Cambi Chiusa). Consolidati 103.7/16, Lombardi 6¾, Argento 27⅜, Rend. spagnuola 64⅝, Rendita italiana 92¼, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna —.— Sconto di piazza 4.⅝ Introiti della Banca —— calmo

LONDRA 8. (Cambi Chiusa) Prestito greco 2% 1884 40.—, Consolidati 43.50.

FRANCOFORTE 10. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 230.80, Ferrate dello stato 141.70, Lombarde 32.50, Rendita ungherese in Corone —.—, Alpine —.—, Rendita austriaca oro —.—, Bankverein —.— calma

BERLINO 10. (Privato - Dopo Borsa). Disconto 191.87, Deut. Bank 204.75, Laura 252.—, Bochumer 257.37, Dortmunder 124.—, Gelsen 196.62, Harpener 200.75, Hibernia 216.50, Consolidation 381.75, Credit 230.75, Staatsbahn 141.40, Italiano 92.80, Meridionali 132.75, Mediterranee 100.25, Banca Russa 139.50, Handels 166.37, Banca internazionale di Pietroburgo 182. —

Caffè. AMBURGO 10. (Chiusa). Santos good average per decembre 31.50, per marzo 32.25, per maggio 32.75, per settembre 33.75. denaro

AMBURGO 10. Rio ordinario loco 27—29, reale loco 30—32, buono loco 33—35.

HAVRE 10. Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 38.25, per marzo a fr. 39.—.

NUOVA YORK 10. Apertura. Rio per consegne future, 5 in rialzo, sost.o, inv.

Cotoni. LIVERPOOL 10. — Mercato calmo. Tenders in Dochets 100 Vendite 12000 compresi affari consegna. Importazione 6000. Merce americana a consegna da qualunque porto L.MC. Novembre 4⁴/₆₄, Novembre-Dicembre 4³/₆₄, Dicembre-Gennaio 4²/₆₄, Gennaio-Febbraio 4²/₆₄, Febbraio-Marzo 4¹/₆₄, Marzo-Aprile 4¹/₆₄, Aprile-Maggio 4¹/₆₄, Maggio-Giugno 4.¹/₆₄, Giugno-Luglio 4¹/₆₄, Luglio-Agosto 4—, Agosto-Settembre 3⁶³/₆₄.

Cereali. LONDRA 10 Avena Azow loco —.—, —.—, Orzo Azow loco 19 50 a —.—, Segala Azow loco —.— a —. Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. (eguale 1 ettolitro) loco 28.50 a —.—, Formentone Danubio Foxani Rumen. loco 20. — —.—, Frumento California 30.— a 30.50. Arrivati alle coste d'Inghilterra 4 carichi, dei quali 4 offerti inv.to

Metalli. LONDRA 10. (Diretto). Stagno Streis a sc. 132—. Rame Chile Bars good ordinary brands L.st. 74½.

Olio. NAPOLI 10. Gallipoli contanti 91.17, per dicemb. 91.60, per consegne future 92 47. Gioia contanti 93.87, per dicemb. 94.55, per consegne future 94.42

PARIGI 10. Ravizzone per mese corrente 53.50, per decembre 53.75, gennaio-aprile 54.25, maggio-agosto 54.25. staz.o

Petrolio. BREMA 10. Loco 8.15

ANVERSA 10. Loco 22.—.

Segala. PARIGI 10. Mese corrente 14.—, p. decembre 14.—, gennaio-febbraio 14.10, gennaio-aprile 14.25. fiacco

Frumento. PARIGI 10. Mese corr.te 17.75, per decembre 18.30. gennaio-febbraio, 18.30, gennaio-aprile 18.50. fiacco

Farina. PARIGI 10. Fleurs des Paris per 100 k. per mese corrente 23.70, per decembre 24.—, per gennaio-febbraio 24.25, per gennaio-aprile 24.55. fiacco

Spirito. PARIGI 10. Mese corrente 36.25, per decembre 36.50, per gennaio-aprile 37.25, per maggio-agosto 38.25, staz.o

BERLINO 10. Loco 47.30.

Zucchero. PARIGI 10. Greggio 90° brutto 24.75—, greggio oltre 90° brutto 27.75— calmo, bianco per mese corrente 28.25 —, per decembre 28.50— calmo, per gennaio-aprile 29.12½, p. marzo-giugno 29.62½. Raffinato 103.50 a 104.—.

AMBURGO 10. (Chiusa). Per novem. 9.10, per decem. 9.25, gennaio 9.35, marzo 9.55. sost.o

LONDRA 10. Java a sc. 11.6— Rape greggio a scell. 9⅟₁₆ fiacco

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 10 novembre 1899, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Hungaria	15-11	Scaricazione
3	Bohemia	15-11	Caricazione
6	Trieste	12-11	Scaricazione
9	Aglaia	12-11	»
12 a	Barion	11-11	Caricazione
12 b	Saragossa	14-11	Scaricazione
13 a			
13 b	S. Giusto	11-11	Caricazione
14	K. Kiraly	18-11	Scaricazione
17	Ariete	13-11	Caricazione
21	F. Ferdinand	16-11	Scaricazione
22	Albania	13-11	»
24	Styria	14-11	»
Molo I			
Molo II	M. Promina	12-11	Caricazione
»			
»			

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

«Avvisi per il Piccolo» di domani mattina, per quanto ci sia spazio disponibile, si ricevono fino alle 7 pom.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gl' indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi prontamente ragazza sarta per negozio manifatture. Barriera vecchia 25. 3370

Ricerco prontamente praticante corrispondente tedesco, bella calligrafia. Indirizzo Piccolo. 3385

Ricercasi ragazzo con buona paga. — Negozio Viennese, piazza della Borsa N. 1. 3390

Ricercasi garzona calzolaia, con paga, Stantich Rosario. 9759

Ricercasi tenitore libri in possesso lingua tedesca. Offerte A. P. fermo posta. 9761

Ricercasi ragazzo garzone non meno 14 anni, fiorini 1.50 e più. Indirizzo Piccolo. 9768

Ricercasi ragazzo per macelleria, buona paga. Indirizzo al Piccolo. 3403

Si ricerca una garzona sarta. Indirizzo al Piccolo. 3405

Ricercasi abile venditrice. Riceverebbe in consegna negozio calzature Gorizia. Esigesi cauzione 500 fiorini e conoscenza tedesco. Indirizzo Piccolo. 3406

Cercasi piazzista viaggiatore, bella presenza, articoli diversi. Dalle 12—1, Corso 1. [illegible]

Ricercansi cameriera signore solo, venditrice appalto, domestiche. Maurizio 7, secondo. 3381

Ricercasi ragazzo di buona famiglia per negozio con paga. Indirizzo al Piccolo. 9769

Ricercasi donna prestaservizi. Via Michelangelo 5 A, piano I. 3392

Ricercasi mezzo lavorante calzolaio. Indirizzo al Piccolo. 3345

Ricercasi prontamente ragazzo con paga per negozio terraglie. Indirizzo Piccolo. 3395

Ricercasi giovane pratico liquoreria con cauzione. Indirizzo al Piccolo. 3339

Ricercasi donna di servizio. Indirizzo al Piccolo. 3344

Giovane 21 anni assolto terza reale, pratico scrittoio e dogana con attestati offresi anche come riscuotitore od altro. Offerte sub «G. L. A.» al Piccolo. 3337

Italiano trentenne ex Carabiniere, bella calligrafia, buoni attestati, cerca posto come facchino in magazzino coloniali od agrumi. Indirizzo al Piccolo. 3332

Primaria casa cerca per primo dicembre diversi comptoiristi tedeschi. Offerte Piccolo «Export». 9767

Ragazza ricerca servizio presso famiglia, dove possa perfezionarsi anche come sarta. Non pretende salario. Farneto 29, II. 3359

Falegnami lavoranti capaci esecuzione mobili ricercansi. Via Fabio Severo 16. 2936

Signorina onesta parla tedesco, italiano, cerca posto cassiera o cameriera privata. Indirizzo al Piccolo. 3139

Giovanotto marinaio, anni 20, cerca occupazione facchino qualsiasi lavoro, pratico imballaggio, buoni attestati. Fonderia 4, III p. 3283

Ragazza tedesca che sa cucinare, cerca prontamente posto. Indirizzo Piccolo. 3374

Azienda commerciale bene inviata con rappresentanze ricercasi. Offerte sub «0» al Piccolo. 3397

ISTRUZIONI

Ricercasi istitutrice tedesca che sappia istruire nelle classi elementari e che conosca bene il francese o l'inglese. Indirizzo al Piccolo 9725

Giovane francese, avendo alcune ore libere, darebbe lezioni di grammatica, letteratura, conversazione. Lezioni riunite serali. Indirizzo al Piccolo. 2998

Una signora inglese che abita Acquedotto prolungato, impegnerebbe le ore del dopopranzo per lezione e conversazione. Indirizzo al Piccolo. 3189

Signorina assolto scuole tedesche e liceali, istruisce nelle materie delle medesime scuole e prepara per gli esami. Prezzo mitissimo. 9762

Ripetizioni tutte materie Reali italiane, tedesche, scuole popolari. Gmeinböck, Mercato vecchio 3. 3404

Perfetta maestra mandolino impartisce lezioni separate, riunite, anche perfezionamento. Malolica 10, II, sinistra. 3352

Cerco maestra per perfezionamento tedesco. Offerte con prezzo, giornale, «Tedesco». 3355

Giovane straniero bramerebbe conoscere signora distinta per conversare nella lingua francese. Offerte «Etranger» Piccolo. 3335

Bambini! Unica sezione per apprendere presto e bene la danza, sabato, mercoledì ore 5. Chiozza 5. 9018

AFFITTANZE

Ricerca famiglia senza prole due stanze, cucina. Offerte al Piccolo sub «Prontamente». 2960

Ricercasi prontamente quartiere 2-3 stanze, cucina. Offerte «Premo» Piccolo. 3383

Ricercasi Malcanton, Lipsia, stanza grande, comodo cucina, ingresso libero. Offerte «Lebonard» Piccolo. 9764

Impiegato ricerca stanza ammobiliata, uso pianoforte. Offerte con prezzo sub «Stabile» Piccolo. 9765

Coniugi soli cercano prontamente stanza vuota, con costo, centro. — Offerte Piccolo «Coniugi». 3347

Capitano cerca stanza ammobiliata, vicinanze Posta. Offerte sub «Capitano», fermo in posta. 3350

Ricercasi compagno stanza, civile condizione, costo compreso, 5 fiorini settimanali, presso buona famiglia. Indirizzo Piccolo. 3365

Affittansi camere ammobiliate. Via Forni 6, II piano. 3325

Affittansi due bellissime stanze vuote vicino piazza Grande. Indirizzo Piccolo. 3326

Affittasi camera ammobiliata, presso distinta famiglia, quale unico pigionante. Indirizzo al Piccolo. 3327

Affittasi quartiere 4 camere, saletta, poggiuolo, p. II, vicino piazzetta Farneto. Rivolgersi Robuila, Caffè Adriatico. 3361

Affittansi due bellissime stanze vuote, parchettate. Via Amalia 8. 3357

Affittasi stanza grande, vuota. S. Zaccaria 3, primo piano. 3356

Affittasi per il 24 novembre, in via dello Scoglio, casa con giardino. — Rivolgersi Corso 22, pellami. 3348

Affittasi prontamente grande stanza bene ammobiliata. Carradori 6, I, sinistra. 3389

Affittasi stanza con costo. Molin piccolo 4, I. 3387

Affittasi stanza grande, tre finestre, stufa, elegantemente ammobiliata. — Indirizzo Piccolo. 3378

Affittasi stanza interna, due letti, prezzo mite. Via Nicolò 28, III. 3374

Affittasi stanza grande, ammobiliata, ingresso libero. Commerciale 10, I p. 3276

Affittasi stanza grande ammobiliata, via Poste nuove 5, I piano, porta 13. 2925

Affittasi in campagna, posizione amenissima, dieci minuti dalla città, quartiere tre stanze, cucina. Indirizzo Piccolo. 2602

Affittasi camera ammobiliata, ingresso libero. Via Ombrello N. 2, II piano. 3183

Affittansi presso signora sola, spaziose stanze con stufa, prezzo mite. Via Sanità 7 seconda. 3180

Affittasi bella stanza ammobiliata o vuota. Via Gelsi 10, II. 3263

D'affittare stanza con e senza mobilie. via S. Antonio 2. 3227

Casetta signorile centro città, acqua, gas, affittasi. Indirizzo Piccolo. 3312

Stanza ammobiliata, ingresso libero, affittasi, eventualmente costo. Barriera 13, IV p. destra. 2947

Stanzetta con costo affittasi prontamente. Piazza Borsa 6, porta 14. 9763

Stanza ammobiliata, ingresso libero, costo, affittasi prontamente. Campanile 7, III. 9766

Negozio Corso affittasi. Rivolgersi via Piazza piccola 1, presso Bettinzoli. 3351

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercansi bottiglie vuote da un litro e mezzo litro. Via della Fontana N. 5, osteria 3279

Si comprano fiasche vuote, vetri spezzati. Riborgo 15. 3375

Ricercasi carrettina leggera. media grandezza Indirizzo al Piccolo. 3401

Ricercasi dizionario greco antico-italiano Schenkl usato. Indirizzo al Piccolo. 3349

Comprasi vetro di tutti i colori e fiasche usate. Androna della Corte 2. 3367

Acquisterebbesi Cassa forte piccola. Indirizzo al Piccolo. 3394

Aeol zittere nuove od usate compransi. Offerte Piccolo «Aeolo». 3330

Vendesi bilancia decimale forte, quasi nuova. Rivolgersi piazza Zonta 1. 3377

Vendonsi due belle, nuove lettiere. Indirizzo Piccolo. 3380

Da vendere per fabbrica, scuri di ferro, fori, porte, telai, griglia. Rivolgersi via Istituto 14, dal portinaio. 3382

Da vendere trattoria con tutto il servizio completo, in centrica posizione, esiste da 40 anni. Bene frequentata da forestieri. Indirizzo al Piccolo. 3192

Stanza matrimoniale usata ricercasi, pulita, solida, bella. Offerte «F. P.» Piccolo. 3266

Mandolino napoletano affatto nuovo, 19 stecche palissandro, vendesi fiorini 5. Indirizzo Piccolo. 3368

Singer garantita cinque anni, occasione. Meccanico via San Lazzaro 6. 3376

Macchina Singer finissima, nuova, vendesi metà prezzo, occasione straordinaria. — Chiozza 1, quinto. 3388

Negozietto avviato vendesi causa immediata partenza, prezzo basso. Indirizzo al Piccolo. 3407

15,000 diverse marche, canarini finissimi Harz, da vendere. Rivolgersi domenica 1—4 pom. Indirizzo Piccolo. 3399

Pianino con nuovo apparato per pianissimo, a Mignon, vendonsi. Corso 20, I. 3400

Vendesi botteghino frutta, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 3396

4000 fiorini vendesi casa rendita 6 0/0. Indirizzo al Piccolo. 3262

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Catenella argento veduta raccogliere mercoledì di sera persona conosciuta pregata trattenersi catenella e riportare ciondoli Piccolo verso mancia trattandosi memoria Comunione. Altrimenti gravi dispiaceri. 3393

Occhialino d'oro con busta smarrito ieri sera. L'onesto trovatore vorrà consegnarlo al Piccolo verso ricompensa. 3330

DIVERSI

Bruno! Sabato arriva... saluti. 3342

Abbazia N. 1. Mi rincresce non posso venire. 3343

Milano ricevuto lettera involontariamente mancai causa equivoco addio bell'angelo. Trieste. 3338

Mariettina di Z è possibile un avvicinamento scrivo caffè Stella Polare. D. 3384

Zaira adorata. Ricevuto. Come ringraziarti! Benedicati il cielo consapevole dei gentili pensieri dell'anima tua. Giorno indicatomi impossile. Lunedì, mercoledì, venerdì. Scrivi! Gianni. 3381

Negra. Ringrazioti ricevuta, procurerò abituarmi simili distacchi e vederti sortire con... pazienza a male estremo, estremo rimedio tuo. 3363

Emo, angelo adorato, quanto soffersi! Amami come io t'amo e mandami puntualmente. Mille affettuosissimi. 3346

Scilla. Furono giorni amari, come aspetto tue notizie! Quel «domani» era per me! Sollevato averti veduta 6 3/4, accetta saluto, amplesso più affettuoso. 44

Capitalista cerca piccola industria locale. Offerte sub «Ingegnere» Piccolo. 3340

Ricercasi socio Duemila fiorini per ingrandire negozio, grande guadagno. Indirizzo Piccolo. 3230

Cercasi persona attiva, disponga 2500, voglia associarsi industria avviata, lucro [illegible]sima. Non rispondesi anonimi. Scrivere «Lucro» Giornale. 3354

Commerciante serio, avviato, lavoro sicuro cerca socio, capitale 5000 circa. Offerte «Dignità» Piccolo. 3379

Denaro si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, impegnando biglietti Lotteria, Rendita, Obbligazioni Austriache.

Amelia Loviscig, Corso 1, I, Cappelli signora, massima modernità, eleganza 9712

Acquedotto 21, Eseguiscesi prontamente stiratura di camice, colli, polsi, tutto a nuovo, senza rovinare. Si dànno lezioni. 3371

Brava sarta capace qualunque toilette, raccomandasi. Via Toro 12, I. 3372

Stiratrice assume lavori in casa e giornata. Via Valdirivo N. 17, II. 3373

Novità. Cartoline ricordo della fine del mondo, vendonsi nell'Emporio cartoline, piazza della Borsa 8. 3402

Signora vedova prenderebbe costo bambina o bambino. Indirizzo al Piccolo. 3360

Fagiani, capriolo, lepri, poulards, burro, cedri, uva, baciri. Negozio Polli. 3398

Lavatura di tappeti, fazzoletti guanti, pizzi ed apparecchiature di cortine vengono eseguite sollecitamente ed a prezzo conveniente, nello stabilimento a vapore Vittorio Carniel. S. Antonio 5. 3328

Deposito vini Millauz, via Campanile 13. Eccellente vino terrano del Carso e Istria vecchio e nuovo e bianco dolce. 2955

Dindi, macelleria Nichetto, piazza Legna, interi 56, a taglio 64. 3318

Organetti ogni specie fiorini 6.50 in poi, ricco assortimento Schmidl, palazzo Municipale. 9729

Vestiti e stoffe di lana, seta e cotone vengono tinti in nero fino, a prezzi convenienti e con sollecitudine nella tintoria a vapore di Vittorio Carniel, via S. Antonio 5. Stabilimento via Madonnina 20. 3328

Macelleria Polacco, via Torrente, dindi interi 52, taglio 60, nonchè carne vitello, agnello, prezzi mitissimi. 3334

Qualunque corda per mandolino, zittera, chitarra, violino, viola soldi 6. Corso 6. 3336

Mani ruvide, screpolate ridivengono lisce colla crême violette. Farmacia Rovis. 3341

Autorità mediche raccomandano Pastiglie catrame Prendini nelle affezioni organi respiratori. 2509

Chrysanthemi, le più belle varietà, vendonsi nel chiosco Maron, Piazza Grande. 9704

Sospensori soldi 50, 75, 100. Spedizione ovunque cataloghi gratis. Wohl, Trieste piazza Borsa 4. 9685

Preservativi francesi scelti, 75 soldi dozzina, negozio chincaglie. Corso 6. 3338

Esposizione Mobili

(Palazzo Diana) Piazza S. Giovanni 5

GRANDIOSO ASSORTIMENTO (27769)

Stanze da letto e pranzo massiccio

a prezzi realmente eccezionali

DALLA TORRE.

OCCASIONE!

16 volumi di amena lettura per soli fiorini **2.50**

franco di porto in tutta la Monarchia.

Arsène Houssaye. Le lagrime di Matilde romanzo f. 1.— **Maur. Jokai.** L'uomo d'oro, romanzo, 5 volumi f. 2.— **Enrico Matcovich.** Racconti biondi, 4 volumi: La cugina e il cognato — Oh! le donne! — Cara davvero Le perfidie d'un angelo — Allora e adesso f. 2.— **Piccola biblioteca.** 6 volumetti: Raccontini, scherzi, poesie ecc. ecc. f. 1.20 Assieme 16 volumi, f. 6.20, per fiorini **2.50.**

Dirigere commissioni e vaglia allo Stabilimento tipo-litografico di

Emidio Mohovich, editore, Fiume

Si spedisce anche verso rivalsa postale.

RECENTISSIME PUBBLICAZIONI:

«Cenni storici della guerra dell'indipendenza d'Ungheria negli anni 1848 e 1849» del Cav. Gustavo Massoneri, già cap. dell'armata magiara, condannato a morte dal giudizio statario di Presburgo nel Marzo 1849. Un bel volume in 4.o f. 2.50.